IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 284. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 15 Ottobre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet**

In tutto il Regno Cent. 5 — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

I nemici interni

Commentando il discorso dell' on. Crispi a Firenze, la *Tribuna* ha osservato che il *vaticanesimo* potrà forse in date circostanze riuscire un pericoloso nemico: ma nel momento presente l'Italia ha all'interno dei nemici più temibili.

« E questi nemici — dice la *Tribuna* — sono « le condizioni del credito, la stagnazione del com- « mercio, l'anemia di tante industrie, e si rivelano « nelle diminuzioni di tasse sugli affari e degli in- « troiti delle dogane, nel malcontento destato dal- « l'aumento delle tasse sui fabbricati e del dazio « consumo. »

Siamo d'accordo in genere. Noi anzi crediamo che il Vaticano, fino a che si limita a promuovere, fuori di casa, congressi come quello di Saragozza, sia meno pericoloso di quello che si vorrebbe far credere, come siamo convinti che una politica dal guanto di ferro imbottito di cotonina e foderato di velluto, come disse alla Camera 15 anni fa l'on. Bonghi, gioverebbe assai meglio allo Stato e alla Chiesa.

Ma non *est hic locus* per la politica ecclesiastica. E' vero che i nemici più pericolosi del momento sono le condizioni del credito e la stagnazione del commercio — ma non è vero che le industrie siano anemiche, giacchè la diminuzione negl'introiti doganali indica precisamente un maggior sviluppo della produzione meccanica interna.

Ma se sta di fatto che le condizioni del credito, delle quali la stagnazione degli affari può essere una conseguenza, sono un nemico da combattere, la nostra consorella egregia non ci troverà indiscreti se le domandiamo in qual modo e con quali criterii essa vorrebbe combattere questo nemico e migliorare le condizioni del credito, che è senza dubbio una questione vitale pel nostro paese.

In passato la *Tribuna* ha sempre propugnato il riordinamento del credito sulla base della restrizione per correre appresso all'utopia delle correnti metalliche e all' altra fantasia che l'aumento di sconto all'8 e al 9 per cento possa invogliare i capitali esteri a scontare le cambiali italiane: quasichè non fosse provato che più si restringe la circolazione e più anemico diventa l'organismo economico del paese, nella stessa guisa che la sfiducia cresce, più si eleva lo sconto.

Noi non sappiamo se la *Tribuna* sia guarita di queste utopie che l'affliggevano: chi vi persiste è la *Perseveranza*, la quale senza tener conto della speciale condizione in cui si trova, ad esempio, la Banca Romana, vorrebbe obbligarla ad una riscontrata irrazionale, perchè senza limiti e nel tempo stesso non vuole che aumenti il suo capitale per provvedere ai mezzi di questa riscontrata, la quale, lo ripetiamo, per le condizioni speciali della zona in cui opera il romano istituto, non è sostenibile.

Quel che, ad ogni modo, risulta evidente dal giudizio della *Tribuna* e dalle pretese della *Perseveranza*, è che le condizioni del credito non possono più a lungo durare in questo modo, senza rendere più gravosa la situazione economica ed eternare questa paralisi dell'attività nazionale, che si ripercuote sulla finanza dello Stato.

Camera vecchia o Camera nuova urge adunque risolvere questo problema del credito ed uscire da una condizione di cose delle più anormali e perniciose.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Montreal**, 14 — Fu deciso, in una riunione pubblica, di dare ufficialmente il benvenuto al Conte di Parigi, il 25 corrente. La discussione fu vivissima.

Gli oppositori sarebbero decisi a fare una contro-manifestazione.

(S.) **Bucarest**, 13 — Il Re ed il Principe ereditario sono arrivati stasera a Crajova e vi ebbero uno splendido ricevimento.

Ebbe quindi luogo una rappresentazione di gala al teatro.

(S.) **Varsavia**, 13 — La Famiglia imperiale è qui arrivata, proveniente da Skjernewice.

(N.) **Parigi**, 14, 12,15 p. — Il *Soleil* annuncia che il Conte di Parigi lascierà l'America il 1° novembre, ritornando in Inghilterra.

(N.) **Vienna**, 14, 2.10 pom. — L'Imperatore arriverà domani a Gödöllö. Le caccie dureranno fino a metà di dicembre.

Si crede che anche il Principe di Galles, che si trova ora a Balaczka, presso il duca di Palffy, assisterà alle caccie.

(N.) **Pietroburgo**, 14, 1.20 pom. — E' arrivato il viaggiatore francese Carlo Rabta, reduce da un viaggio di esplorazione in Siberia.

(N.) **Londra**, 14, 2.40 pom. — Lady Rosebery, moglie dell'ex-ministro gladstoniano, è ammalata di febbre tifoidea.

(N.) **Berlino**, 14, 2.10 pom. — Giungerà qui, il 24 corrente, il feld-maresciallo conte Moltke, per festeggiare il 26, il suo 90° genetliaco.

La regia Accademia delle scienze gli farà presentare, dal prof. Teodoro Mommsen, un bellissimo indirizzo.

(N.) **Berlino**, 14, 2.20 pom. — Il 24 corrente si terrà a Blankenburg la grande caccia, a cui prenderà parte l'Imperatore Guglielmo. Il 25 di sera Sua Maestà partirà da Blankenburg.

(N.) **Berlino**, 14, 3 pom. — Il Re di Sassonia si è recato per un soggiorno di otto giorni dalla sua capitale a Rehfeld. La Regina di Sassonia ritornerà da Sigmaringen a Dresda il 24 corrente.

Kassala e la Francia

Nelle ultime notizie i lettori troveranno un nostro dispaccio da Londra, che collima con talune informazioni private che avevamo qui sulla misteriosa rottura delle trattative anglo-italiane.

Sembra dal complesso (ed al punto in cui erano giunte le cose non si potrebbe altrimenti spiegare) che le pretese, poste innanzi all'ultimo momento, quando in sostanza si poteva ritenere risolta anche la questione di Kassala, dai delegati inglesi per ordine inatteso di Lord Salisbury, non siano che l'effetto di un'azione diplomatica fatta a Londra dalla Francia, la quale avrebbe posto il veto alla cessione di Kassala.

Niente di più probabile.

Noi non diremo che la Francia attenda un ministero Cavallotti per rinunziare a questa politica di piccoli petardi che, quando le riesce, cerca di nascondere sulla nostra via coloniale, quasichè la nostra modesta azione nel Mar Rosso potesse recare il minimo fastidio alla grande politica coloniale della Francia: ma diciamo semplicemente che una siffatta politica non potrà mai raggiungere lo scopo che si prefigge.

Se il signor Ribot ha voluto vendicare il signor Goblet, che si eresse difensore non richiesto di quei quattro greci di Massaua riluttanti a pagare 7 lire d' imposta ed ottenne quel risultato diplomatico, che tutti conosciamo, ci spiace dirgli che non è riuscito nello intento.

Noi potremo meravigliarci come lord Salisbury, sia pure *pro bono pacis*, ossia per non aver fastidii colla Francia, che ogni tanto gli solleva questioni in Egitto, abbia creduto di cedere, ammettendo tacitamente un diritto di intervento che la Francia e nessun'altra potenza può avere, come lo prova il fatto che sotto il governo del sig. Gladstone avvenne il trattato Hewett, che cedeva all'Abissinia ben altro che Kassala: ma se di questo possiamo meravigliarci, i giornali francesi sono in un grande errore quando dicono che l'on. Crispi ha subito uno scacco.

Il possesso di Kassala noi non abbiamo chiesto: ciò è tanto indiscutibile che l'on. Crispi dichiarò ai delegati inglesi in modo esplicito che l'Italia sarebbe stata lieta, e lo è anche adesso, di vedere Kassala occupata dalle truppe inglesi od egiziane.

In quanto all' occupazione, se questa fosse resa indispensabile per difesa dei nostri possessi, non abbiamo bisogno del permesso di alcuno: l' occuperemo e se occorre l' abbatteremo, come si ha il diritto di fare, quando dalla casa del vicino abbandonata escono fiamme che minacciano la casa propria.

E quando ciò avvenisse, non si verificherebbe neppure l'*amorevole* presagio del *Temps*, il quale ritiene che un' occupazione italiana di Kassala produrrebbe una rottura completa fra noi e l'Inghilterra.

Noi, come ha espresso nettamente l' onorevole Crispi, non abbiamo proprio alcun desiderio di possedere Kassala: ne abbiamo anche di troppo dei territori da quella parte, tantochè saremmo disposti a cederne qualche fetta ai francesi (sensale Cavallotti), purchè ce la pagassero bene, giacchè i bisogni del nostro bilancio sono molti; ma se dobbiamo occuparla per sloggiare i dervisci e far piacere all' Egitto, vogliamo restarci, non fosse altro in omaggio al motto del nostro Gran Re quando disse « a Roma ci siamo e ci resteremo. »

Per andare a Kassala e poi consegnarla all'Egitto, dopo aver speso denari e uomini, non ci conviene; sicchè le cose restano come erano e tanto noi come gli inglesi possiamo ben ripetere quel che si usa dire in Italia, quando non si riesce a concludere un affare: « amici più di prima. »

Che se, ciò che non è supponibile, sebbene da qualche giornale francese meno abile traparisca troppo chiaramente, la mossa della Francia sul gabinetto di Londra per impedire la cessione di Kassala all'Italia mirava tra l'altro a provocare un'irritazione nello spirito pubblico italiano e indurre il nostro Governo ad associarsi in seguito alla Francia nella campagna per lo sgombro dell' Egitto da parte dell'Inghilterra, il sig. Ribot deve a quest'ora essersi persuaso di avere sbagliato il tiro.

La politica dei dispetti non è nell' indole nostra, senza tener conto che è la politica dell' irriflessione; questo dicevamo, quando i radicali italiani vomitavano fuoco e fiamme contro la Francia per Tunisi: figuriamoci se ci sarebbe senso comune a nutrire rancori o risentimenti coll' Inghilterra, la cui amicizia coll' Italia non fu mai velata dalla più leggiera nube e che, dopo tutto, coll' aver sospese le trattative per Kassala ci ha risparmiato qualche milione, che in omaggio alle fantasie strategiche dei nostri ottimi militari, o tardi o tosto ci saremmo indotti a spendere.

Si consolino pure, adunque, i giornali francesi: niente scacco e niente irritazione coll'Inghilterra: e poichè, al dire dell'organo del signor Clémenceau, i francesi hanno diritto di occuparsi delle cose nostre, come di un interesse francese, concentrino la loro vena poetica a sciogliere inni al primo ciarlatano della nostra democrazia, che a suo tempo saprà mostrarsi grato con qualche lirica per la rivendicazione della culla di Garibaldi.

Ministro e ministero della guerra

« Il ministro della guerra deve essere sempre « ed esclusivamente militare? »

Ecco il quesito gravissimo, che *Miles Antiquus* ha posto a sè stesso e che ha spicciatamente risoluto con pochissime parole, mentre a noi pare che, per la vastità e per l'importanza del problema, molte ne sarebbero state necessarie.

Se è vero — scrive *Miles* — che funzione del ministro della guerra è specialmente quella di essere un capace, solerte ed intelligente amministratore, è evidente altresì che qualsiasi uomo intelligente può essere messo a capo di quell'azienda e, forse, con vantaggio dell'esercito stesso; ma a patto che l'azione del ministro della guerra sia limitata all'impiego dei fondi largiti dal Parlamento secondo gli scopi, cui sono destinati, e che tutta la parte tecnica, che riguarda l'istruzione e la composizione delle truppe, i mezzi di offesa e di difesa e via discorrendo, sia affidata allo Stato Maggiore dell'esercito ed ai corpi speciali.

E qui lo scrittore si fa forte dell'autorità del Pinelli, il quale fu largo di lodi all'opera del Bogino, che, senza essere militare, tenne, durante parecchi anni, l'ufficio di ministro della guerra in Piemonte......, nel secolo scorso.

Contenuta nei modesti confini tracciati da *Miles* l'azione del ministro della guerra, nessun danno ne porrebbe venire all' esercito dalla presenza nei Consigli della Corona di un ministro non militare; ma — ed è questo il punto essenziale, che *Miles* ha trascurato — è conforme al nostro diritto costituzionale e, più specialmente, è conforme alle nostre tradizioni, che il ministro della guerra amministri e non governi l'esercito? E se, secondo lo spirito dello Statuto e secondo le nostre consuetudini, il ministro della guerra è anche, alla dipendenza del Re, il capo responsabile dell'esercito, sarebbe conveniente e sarebbe utile che a tale ufficio fosse chiamato chi non appartiene all'esercito?

Senza ricorrere agli esempi del secolo scorso, come ha fatto *Miles*, i quali non possono che avere oggi un mediocrissimo valore, per le mutate condizioni politiche e militari del paese, anche dopo il 1848 è accaduto due volte che l'azienda della guerra fosse retta da ministri non militari: *C, Cavour* nel 1859, e *B. Ricasoli* nel 1861; ma, amendue le volte, si trattò di una reggenza interinale, tenuta in momenti straordinari ed a Parlamento chiuso, onde commetterebbe errore chi da quei precedenti volesse trarre conclusioni risolutive dell'arduo problema.

Sta, nondimeno, in fatto che nessuna *letterale* prescrizione statutaria esige che il ministro della guerra sia un militare: nella stessa guisa che nessuna disposizione dello Statuto obbliga il Re a scegliere i suoi ministri tra i membri del Parlamento; sebbene a questa consuetudine non siano, nella pratica, venuti mai meno, nè Re Vittorio Emanuele, nè Re Umberto, i quali, ogni qualvolta hanno chiamato a far parte del gabinetto uomini extra-parlamentari, li hanno contemporaneamente nominati senatori, se la possibilità di posare la loro candidatura in un collegio politico del regno non esisteva o non appariva prossima.

Cosa prova cotesta consuetudine costante?

Prova che la *lettera* dello Statuto può lasciare una certa larghezza di scelta, la quale lo *spirito* delle istituzioni parlamentari, rettamente interpretato, ha poi nel fatto limitata e corretta.

E questo è il caso appunto del ministro della guerra, il quale non potrebbe essere responsabile, dinanzi al Parlamento, dell'esercito, come lo Statuto lo vuole, se la sua azione si restringesse alla semplice amministrazione dei fondi, che le Camere accordano al potere esecutivo per il mantenimento delle forze nazionali.

Perchè la riforma, reclamata da *Miles*, possa essere introdotta nel nostro paese, occorrono radicali mutazioni nei nostri usi parlamentari, anzi, diremo meglio, nell'esercizio dei poteri legislativi, che lo Statuto assegna alle Camere.

Fino a quando il Parlamento pretenderà di discutere e di fissare gli ordinamenti militari del paese non soltanto nelle loro linee generali, ma in tutti i più minuti dettagli, avocando a sè il diritto di statuire se i battaglioni di fanteria debbano comprendere quattro compagnie o debbano averne sei; se le batterie di artiglieria debbano avere la formazione su otto o su sei pezzi; se i reggimenti di cavalleria debbano essere di quattro ovvero di cinque o di sei squadroni, non sarà possibile avere a capo dell'amministrazione della guerra un ministro, che non sia militare.

Facciamo prima che il Parlamento rientri in quei più ristretti confini, dai quali non avrebbe mai dovuto, a nostro avviso, uscire, limitandosi a fissare questi tre termini della difesa nazionale: *forza di pace, forza di guerra* e *spesa*, lasciando al potere esecutivo la cura e la responsabilità di foggiare gli ordinamenti militari in guisa da essere contenuti in quei termini fissi, ed allora potremo prendere un qualsiasi intelligente amministratore e mandarlo in via Venti Settembre a reggere il dicastero della guerra, come vuole *Miles*; ma a condizione che a suo fianco sia un Capo di stato maggiore dell'esercito, il quale riunisca nelle sue mani tutti i poteri disciplinari e tutte le funzioni tecniche, che oggi sono devolute al ministro della guerra.

E qui sorge un'altra obiezione. Cotesto Capo di Stato Maggiore con sì larghe attribuzioni o farà parte del gabinetto — e lo dovrebbe, perchè la sua responsabilità sia reale ed effettiva — ed allora la sua creazione costituirà una superfetazione inabile se non dannosa; o ne sarà fuori, ed allora la responsabilità ministeriale, nello stretto e rigoroso significato della parola, non esisterà per l'esercito.

Non potrà esserne responsabile il ministro della guerra, che *la amministra* e *non la governa*; non potrà esserlo il Capo di Stato Maggiore, che *non ha personalità politica* e sul quale il Parlamento non ha modo di azione.

Pare, adunque, a noi, che date le nostre tradizioni, le quali difficilmente potrebbero essere mutate, anche se lo si volesse; data la rigorosa interpretazione dello spirito che informa le nostre istituzioni parlamentari, il tempo del Bogino sia passato e che sia utile e sia, quasi quasi, necessario mantenere a capo del Ministero della guerra una personalità militare.

Comunque poi, la questione, che *Miles* ha sollevato, è assolutamente fuori di posto in uno scritto, il quale si propone, a suo detto, di trovare fonti di economie nel bilancio della guerra.

Che forse un ministro della guerra, non militare, rinunzierebbe al suo stipendio o costerebbe meno?

E lo stesso dicasi delle sue altre proposte di affidare la maggior parte delle Direzioni generali ad impiegati civili, quasi — a parte ogni considerazione di ordine tecnico — che cotesti impiegati, non dovessero essere pagati egualmente.

Che per ragioni di carriera del personale civile si possa raccomandare una maggiore parsimonia di ufficiali generali e superiori comandati al ministero della guerra, noi comprendiamo e riteniamo anche parzialmente buono; ma lasciamo per carità da banda le ragioni di competenza, che sono molto discutibili, e quelle di economia, che nulla ci hanno a vedere.

Un cenno su Kassala

Egregio sig. Direttore,

Brescia, 13 ottobre 1890.

Poichè la questione del possesso di Kassala è diventata la questione del giorno, mi permetta, sig. Direttore, due parole in proposito.

Io non nego che Kassala e pei nostri possessi e per l' Abissinia possa essere un punto strategico importante, giacchè non sono militare — lo dicono, sarà così — ma pel resto è positivo che non è tale da indurci a nuove e forti spese.

Secondo me, il Governo ha fatto benissimo a non accogliere le proposte inglesi e farà anche bene a riflettere due volte prima di andare a Kassala, anche quando l' Inghilterra receda dalle sue condizioni.

Io fui a Kassala nel 1883 per ragioni di commercio e le accerto che dal lato commerciale non vale la spesa di tenere quella cosidetta città con inevitabile dispendio.

Vi andai, come dissi, nel 1883 colla carovana di Suakim e per 15 giorni di marcia non trovammo che aridissimo deserto. Giunti là, i miei compagni ed io credevamo di trovare un paradiso terrestre, tanto lusinghiero erano state le descrizioni fatteci: non trovammo invece che una meschinissima città, circondata da una ridicola muraglia, che racchiude poche centinaia di capanne coniche ed un paio di case basse, ad un sol piano, costruite di fango.

Una dozzina di negozianti greci, qualche bakall arabo e pochi cammelli accovacciati sulla piazza. I dintorni bruciati, arsi dal sole, il fiume Gasch asciutto per undici mesi dell'anno. Si semina e si raccoglie durante il mese delle pioggie la durra e poi per undici mesi una spaventosa arsura. Ecco Kassala, quale mi rimase impressa.

Da Kassala noi ci dirigemmo al Sud fino a Metemma nel Gallabat, poi, dopo qualche mese, ritornammo a Kassala, e per restituirci alla costa passammo per Keren, facendo precisamente quelle aride gole che si dovrebbero fare oggi dai nostri soldati per andare a Kassala. Da Keren scendemmo pel Lobka a Massaua.

Se adunque necessità estrema ci dovesse costringere per difesa fino a Kassala, non discuto, ma pel resto e per rimanervi il governo farà bene a diffidare di certi ottimisti che dipingono per altri fini quei luoghi sotto rosei colori.

Un viaggiatore che voglia dire la verità sull'Africa dissuaderà sempre i governi dall'allontanarsi dalla costa. Gl'inglesi che ormai conoscono bene quella regione non si lascieranno mai adescare dal miraggio di occupare punti interni e ci voleva proprio qualche geloso *fra le quinte* per contenderci l'occupazione e il possesso di Kassala.

Gl'inglesi sono troppo pratici: lascieranno ad altri d'addentrarsi nel Sudan: essi resteranno sempre in Egitto, dove si sta bene.

Suo dev.mo
Giovanni Bertolotti.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio della Russia.

Diamo il riassunto del commercio russo nei primi sette mesi di quest'anno, che presenta, in proporzioni più modeste, al pari del nostro, una diminuzione a confronto dell'anno scorso.

Esportazione	*1890* rubli	*1889* rubli
Sostanze alimentari	198,036,000	245,302,000
Materie greggie	148,906,000	156,551,000
Bestiame	5,659,000	7,414,000
Manifatture	14,043,000	15,576,000
Totale rubli	366,694,000	424,813,000

Importazione	*1890* rubli	*1889* rubli
Sostanze alimentari	32,029,000	30,151,000
Materie greggie	141,020,000	156,868,000
Bestiame	513,000	607,000
Manifatture	41,243,000	47,287,000
Totale rubli	214,805,000	234,913,000

Come si vede, l'esportazione è diminuita del 16 per cento, causa la minore esportazione di cereali.

L'importazione è diminuita del 9 per cento, probabilmente a causa dell'aumento dei dazi.

Commercio argentino.

Quasi a complemento della conferenza Godio ed altre recenti pubblicazioni sull'Argentina, diamo il prospetto del commercio argentino durante l'anno 1889 diviso per Stati:

		Importazioni	*Esportaz.*
Inghilterra	L.	56,820,169	14,931,394
Francia	»	30,287,407	38,264,414
Stati Uniti	»	16,801,750	7,726,691
Germania	»	15,477,745	17,120,472
Belgio	»	13,958,247	16,326,423
Italia	»	10,088,189	3,930,184
Uruguay	»	7,206,315	3,393,960
Spagna	»	4,565,470	3,332,115
Altri paesi	»	4,057,922	2,954,308
Brasile	»	2,607,017	7,522,835
Paraguay	»	1,377,543	865,262
Paesi Bassi	»	331,372	116,479
Svezia e Norvegia	»	242,365	
Portogallo	»	72,567	180,581
Bolivia	»	63,313	823,203
Austria	»	42,095	
Chili	»	19,599	2,504,727
Totali	L.	164,245,125	122,559,565

Le operaie in Europa.

Una statistica, compilata di recente, delle donne impiegate nella industria, constata che vi sono attualmente nei cinque grandi centri manifatturieri d'Europa circa 20 milioni di operaie sopra una popolazione di circa 200 milioni di abitanti.

Si contano in Germania 5 milioni e 1[2 di donne impiegate nell'industria, in Inghilterra 4 milioni, in Francia 3,750,000, in Italia 3,500,000 e in Austria Ungheria, presso a poco la stessa cifra.

84 APPENDICE 84

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE TERZA - CONSIGLIO DI GUERRA.

— Così tu sei punito, malgrado quanto ho fatto e detto, tu sei punito invece mia per un delitto che non hai commesso. Oh mio Giacomo! mio povero Giacomo!

E volgendosi al commissario del governo:

— E' una grande disgrazia, diss'egli, una grande disgrazia ed una ingiustizia irreparabile.

Quanto a Giacomo, se egli piangeva, era perchè aveva sperato che la sentenza lo condannerebbe a morte.

Era condannato invece al bagno!

Condannandolo a morte i giudici sarebbero stati più clementi!

Ma fino a quel supremo istante non abbandonava il proposito dell' eroico sacrificio di cui era vittima.

— Taci, diceva a Bernardo, taci! A che pro' ora che è finito tutto!... Io sono felice... Tu consolerai nostra madre!

Ma Bernardo, singhiozzando, rivolgendosi sempre al commissario:

— Comandante, io lo debbo a me stesso, lo debbo alla giustizia di ripetere per l'ultima volta davanti al giudizio che condanna il mio amico, che Pietro Gironde è stato ucciso da me... che Giacomo è innocente di questo delitto e che dovrei essere condannato io.

Ma Giacomo lo contemplava con aria di dolce tristezza e di trionfo, come volesse dire:

— Và, è troppo tardi, avrai un bel dire e un bel fare, ma io ti ho salvato! E ne sono fiero!

I soldati di guardia si avanzarono per condur via Giacomo.

Bernardo era libero.

Si abbracciarono ancora. Si sarebbe detto che non si potessero più separare.

Finalmente Giacomo usci.

Il cancelliere si avvicinò a Bernardo:

— Vostro padre e vostra madre vi aspettano nel mio ufficio; se volete seguirmi...

— Sì.

Nell'ufficio di cancelleria il colonnello de Cheverny, Margherita e Maggiorana aspettavano.

Tutti e tre conoscevano già la sentenza.

Il presidente, uscendo dalla sala d'udienza, aveva incontrato Cheverny e gli aveva appreso che Bernardo era stato prosciolto.

Ne fu sollevato ed un profondo sospiro uscì dal suo petto.

Da molti giorni egli non viveva più! Le ansie continue lo dilaniavano.

Ma la sua gioia non poteva essere completa, perchè pensava a Giacomo.

Bernardo fu accolto con un vero delirio di effusione.

Suo padre e sua madre se lo disputavano per abbracciarlo, opprimendolo di domande, piangendo di gioia.

E Margherita dimenticava un momento che quel figlio non erale meno caro del condannato.

Ma fu un oblio passeggero ed un nervoso singulto, la richiamò alla dolorosa realtà.

Era la povera Maggiorana dimenticata, che pensava al suo Giacomo!

Si slanciarono verso la giovinetta, tutti e tre, la circondarono, ma tutte le loro premure non valsero che a far raddoppiare le sue lagrime.

E l'udivano mormorare con voce interrotta:

— Mio povero Giacomo! Mio povero Giacomo!

— Sì, disse Bernardo, mestamente, l'hanno condannato ed il colpevole sono io.

Nella sua cella Giacomo meditava, con un doloroso sorriso sulle labbra.

Gli avevano comunicato che il Consiglio aveva firmato il ricorso in grazia. Egli non aveva risposto nulla.

Poco importavagli quel ricorso.

— Aveva aspettato fino all'ultimo! Voleva essere sicuro che Bernardo fosse liberato.

Ora che tutto era finito, nulla trattenevalo più...

No, non andrebbe al bagno!

E pensando ai sottufficiali del suo reggimento che avevangli mandato un revolver, egli diceva:

— Hanno fatto bene. Perdono loro tutti gli insulti.

L'arma era nascosta nel pagliericcio del suo letto.

Si mise in ascolto per sentire se qualche guardia passava nel corridoio.

Regnava un profondo silenzio.

Allora cercò il revolver.

Era caricato a sei colpi.

— Da alcuni mesi — egli pensava — ho sognato più d'una volta che verrebbe un giorno, in cui sarei obbligato a farla finita... ed avevo creduto che l'arma, che avrebbe troncato le mie sofferenze, sarebbe quella che fu trovata presso di me nella foresta, sulla neve, il giorno della mia nascita.

« Non ho nemmeno questa consolazione!

Sospirò.

Montò il grilletto e puntò il revolver contro il cuore.

Ma d' improvviso, quando il dito già toccava il grilletto, pensò a Maggiorana, che avrebbe forse concluso, dato il suo suicidio, che non era amata da lui.

E volle, almeno, lasciarle un addio.

L'amava tanto! Sarebbe stato tanto felice vicino a lei! Sarebbe stato così orgoglioso di averla per moglie!

Oh! tutto ciò era troppo bello! Tanta felicità non era possibile!

Posò il revolver sul tavolino.

Prese una penna e scrisse frettolosamente:

« Cara Maggiorana, perdonami il dolore che ti cagionerà la mia morte. Ma sono certo che tu conserverai il mio ricordo nel cuore, e che per lungo tempo ti sentirai intenerita, pensando a me.

« Sono pure certo che tu mi approverai, e comprenderai come io non abbia voluto vivere al bagno.

« Tu conosci il mio cuore, conosci la mia vita, tu sai perchè muoio. Mi amerai ugualmente.

« Morendo, non voglio farti promettere che una cosa sola, e me ne andrò felice.

« Parla spesso di me con *lei*.

« Me lo prometti? te ne ringrazio. Addio per sempre..

« T'amo tanto! Ed è il tuo nome l'ultimo e il solo che voglio pronunziare morendo. »

Mise la lettera in una busta e vi scrisse l' indirizzo di Maggiorana.

Poi riprese il revolver.

Ma la porta della cella si aprì bruscamente.

Mentre scriveva, non aveva udito i passi del sorvegliante.

Questi comprese, dal gesto di Giacomo, che non c'era un secondo da perdere.

Si gettò con un salto su di lui e ambedue ruzzolarono in terra.

Il colpo partì in aria, perforando il soffitto, e il revolver sfuggì dalle mani di Giacomo.

Il sorvegliante se ne impadronì.

— Era tempo — disse.

E mettendosi l' arma in tasca con un gesto di malumore:

— Ecco quello che succede a fidarsi — i prigionieri ne abusano! Chi diavolo può avervi dato quest'arma?

Giacomo non rispose.

Restava disteso in terra come se la palla lo avesse colpito.

Il seguito in quarta pagina

Esposizione nazionale di Palermo

E' stato pubblicato il regolamento speciale per la Mostra dell'arte contemporanea.

Le opere premiate in altre Esposizioni nazionali potranno essere ammesse, ma non concorreranno a premii.

La consegna delle opere dovrà essere fatta non più tardi del 30 settembre 1891.

Gli espositori devono assumere tutte le spese per ferrovia, il solo trasporto marittimo sarà gratuito.

Gli artisti dovranno sottoporre i loro lavori al giudizio di uno dei sotto-Comitati artistici, istituiti nelle varie regioni d'Italia

Alla Mostra di arte contemporanea sono assegnati i seguenti premii: 3 diplomi di onore, 12 medaglie d'oro e 48 d'argento.

Si avvertono gli espositori che nel palazzo stesso dell'Esposizione, sarà creato un apposito ufficio per la vendita delle opere esposte. Gli artisti non rilascieranno che il 3 0|0 sul prezzo di vendita.

I Comitati regionali del continente sono otto, ed hanno per presidenti: il comm. Filippo Palizzi per Napoli e provincie napoletane; il comm. Guglielmo Castellani per Roma; il prof. Odoardo Gelli per Firenze e la Toscana; il conte Eugenio Faina per le Umbrie e per le Marche; il comm. Edoardo Tabacchi per Torino e il Piemonte; il marchese Emilio Visconti-Venosta per Milano e la Lombardia; il comm. Adeodato Malatesta per Modena, e il professor Cecrope Barilli per Parma.

La Commissione di Palermo ha per presidente il conte Tosca d'Almerita.

Il sotto-Comitato centrale ha sede in Roma, via Sistina, 42.

Scienze e Lettere

La torre di Babele.

Le lingue parlate nel mondo — Il rinomato filologo ed etnografo tedesco, prof. Federico Müller, riferisce che in tutto il mondo si parlano, esclusi i dialetti, 390 lingue diverse, le quali egli ripartisce nei seguenti 12 gruppi linguistici diversi:

1° Il gruppo dei Papua con 2 lingue.
2° » degli Ottentotti con 4 lingue.
3° » dei Caffri o Bantu con 25 lingue.
4° » dei negri con 58 lingue.
5° » degli australiani con 19 lingue.
6° » malese polinese con 36 lingue.
7° » turano o mongolico con 59 lingue.
8° » degli abitanti del polo artico con 8 lingue.
9° » americano (degli abitanti primitivi dell'America settentrionale e meridionale) con 61 lingue.
10° » dei popoli primitivi delle Indie, con 10 lingue.
11° » nubico con 10 lingue.
12° » del Mediterraneo (che comprende, oltre tutte le lingue moderne europee, anche la persiana, l'indostana, l'ebraica, la greca, la latina ecc.) con 98 lingue.

Documenti storici.

L'arresto di Luigi XVI — Il signor Laurent, archivista del dipartimento delle Ardenne, ha scoperto testè alcuni documenti interessantissimi sull'arresto di Luigi XVI a Varennes, che ebbe luogo, come si sa, il martedì 21 giugno 1791, tra le undici e mezzanotte.

Questi documenti comprendono:

1. Un racconto dell'arresto fatto ai membri del direttorio del distretto di Grandpré, il 22 giugno, alle cinque della mattina, da un borghese, di nome Regnier, che andò a prevenire il Municipio di Varennes dell'arrivo del Re, dietro domanda di Drouet, e aiutò poi quest'ultimo a sbarrare il passo del ponte.

2. Una lettera del sindaco di Amagne (cantone di Rethel) in data 22 giugno, dalla quale risulta che, nella regione, correva la voce dell'arresto del Re a Bruxelles-sur-Bar (cantone del Chesne, circondario di Vouziers).

3. Varie note, contenenti l'enumerazione delle guardie nazionali, mandate a Varennes da 70 comuni dei distretti di Grandpré e di Vouziers.

4. Parecchie lettere, che fanno conoscere la resistenza dei municipi di Mezières e di Sédan agli ordini del marchese di Bouillé e lo stato degli animi a Rethel, Rocroi e Givet, al momento dell'arresto del Re.

5. La corrispondenza relativa a questo arresto e al ritorno del Re a Parigi, inviata al direttorio delle Ardenne da Dubois-Crencé e dagli altri deputati di questo dipartimento all'Assemblea nazionale.

Vi si parla dell'ordine non controfirmato dato dal Re al signor de Bouillé, di far mettere delle truppe sulla strada da Châlons a Montmédy.

Quest'ordine fu sequestrato dai membri del direttorio dell'Ardenne e affidato al corriere Gilson, per essere consegnato all'Assemblea nazionale.

6. Dei rapporti sull'arresto ad Auvillers-les-Forges (cantone di Signy-le-Petit, circondario di Rocroi) del signor Gogvelat, complice del marchese di Bouillé.

Il signor Laurent si propone di pubblicare questi interessanti documenti.

Viaggi ed esplorazioni.

I viaggi del capitano Cook. — Un antiquario di Whittby ha comprato, da un vecchio collezionista di Londra, il giornale di navigazione del famoso capitano Cook, il quale, per ordine del Governo inglese, fece tre volte il giro del mondo nel secolo scorso, e ha scoperto la Nuova Zelanda, la Nuova Caledonia, lo stretto che porta il suo nome ecc.

In questo giornale, scritto di mano di Cook, si trova il racconto dei viaggi dell'*Endeavour*, dal 1768 al 1771. Il documento è stato riconosciuto autentico dalle autorità competenti.

(S.) **Parigi**, 14 — Oggi fu aperto il Congresso degli americanisti sotto la presidenza del professore Quatrefages.

I delegati italiani sono i professori Bocchi e Cocchi di Firenze, Borsari di Napoli, Cora di Torino, Grossi di Genova, Riccardi di Modena e Strobel di Parma.

Il presidente Quatrefages diede il benvenuto ai Congressisti, indicò il programma dei lavori e parlò lungamente dell'America e degli scienziati americani.

Il prof. Hellmann, delegato tedesco espresse la sua soddisfazione per la scelta di Parigi a sede del Congresso la cui organizzazione è dovuta all'iniziativa della Francia.

I membri del Congresso si sono recati poscia al municipio ove i consiglieri municipali organizzarono un grande ricevimento in loro onore.

Notizie commerciali.

Agrumi italiani in Inghilterra.

In un importante rapporto del nostro console generale a Liverpool, comm. Cesare Durando, troviamo interessanti notizie e considerazioni sul commercio degli agrumi e di altri prodotti facilmente smerciabili colà.

L'importazione degli agrumi a Liverpool ha preso negli ultimi anni un notevole sviluppo; nel 1888-89 furono importate 1,009,475 casse di aranci e 148,059 casse di limoni e nel 1889-90 aumentarono a 1,162,907 casse i primi e 162,687 casse i secondi.

In così cospicua quantità di agrumi importati a Liverpool, le provenienze dall'Italia, per quel che riguarda gli aranci, sono assai limitate e non stanno in rapporto con la sua produzione.

Infatti nel 1888-89 ne furono importate soltanto 45,341 casse e nel 1889-90 meno della metà, cioè 21,930; sulla importazione totale degli aranci in Liverpool nel 1889-90 le provenienze italiane rappresentano appena il 6 e mezzo per cento.

Eppure, l'egregio nostro console osserva, l'Inghilterra è un aureo paese per i produttori d'aranci; giacchè il consumo degli aranci nel Regno Unito può calcolarsi a 36 pezzi all'anno per abitante, quota superiore di molto a quella di qualsiasi altro paese.

All'opposto, la importazione dei limoni dall'Italia ha un'assoluta prevalenza sugli altri paesi.

Delle 162,687 casse di limoni importate a Liverpool nel 1889-90, provenivano dall'Italia 126,970 casse.

Citando poi alcuni dati statistici fornitigli dalla ditta Magrini, stabilita a Liverpool, il comm. Durando consiglia l'importazione delle mandorle dolci sgusciate, delle noci e delle nocciuole.

Un'altra importazione dall'Italia, assai rimuneratrice, soggiunge, sarebbe l'uva fresca, di cui gli inglesi sono oltremodo ghiotti e la strapagano al bisogno.

L'uva fresca italiana gode molta riputazione, per cui gli esportatori dovrebbero studiare il modo di conservarla e spedirla in buone condizioni.

Del resto qualsiasi frutto, e specialmente i frutti meridionali, trovano in Inghilterra un ottimo mercato.

Il nostro console conchiude raccomandando agli speditori italiani la probità e la buona fede commerciale, poichè gli inglesi quando hanno preso a stimare una Ditta, non domandano più nemmeno i campioni, contentandosi della marca.

Agenzia commerciale italiana a Belgrado.

Come fu annunziato il nostro Governo ha istituito a Belgrado un'Agenzia commerciale italiana, collo scopo di sviluppare il traffico fra l'Italia e la Serbia.

L'Agenzia dovrà fornire ai produttori ed ai commercianti italiani tutte le informazioni commerciali di cui possano avere bisogno per la conclusione di affari commerciali con negozianti serbi.

Essa dovrà indicare i nomi dei rappresentanti e delle Case serbe; promuovere la vendita di merci italiane in Serbia, mettendo in relazione diretta i commercianti italiani e serbi, o mediante commissione.

Per tutte le informazioni che l'Agenzia fornirà al commercio italiano, non percepirà alcuna provvigione.

Quando l'intromissione dell'Agenzia è richiesta per la vendita o per altri affari in commissione, avrà diritto ad una provvigione del 2 per cento sul prezzo di vendita.

L'Agenzia dipende direttamente dal ministero italiano del commercio, e il direttore di codesto istituto è designato ogni anno dal ministero stesso.

Il direttore non può esercitare il commercio per proprio conto, ma percepisce un emolumento annuo dal governo italiano.

All'Agenzia è annessa una esposizione permanente di campioni dell'industria italiana.

Il ministro del commercio, annunziando con circolare alle Camere di commercio l'istituzione di codesta Agenzia a Belgrado, raccomanda di far valere la loro influenza affinchè il commercio approfitti della nuova istituzione per aumentare i nostri scambi con la Serbia.

Laterizi italiani in Grecia.

Il R. ministro in Atene comunica:

« Dai contratti già stabiliti e per i contratti in corso colle fabbriche italiane di calci idrauliche ed altre, posso calcolare che nello spazio di quattro anni da quello corrente si introdurranno in Grecia 50,000 tonnellate di materiali laterizi.

« Ciò costituirà il più importante cespite della nostra esportazione in Grecia da che abbiamo rapporti commerciali in questo paese.

« Le mattonelle per pavimenti, per le quali l'Italia può competere colle fabbriche di altri paesi, erano aggravate nella tariffa doganale di un dazio assolutamente primitivo, che ne superava quasi il valore. Fatte le opportune pratiche, ed ottenuto che decidesse la competente Commissione, fu accordato un diritto fisso di 13 dramme per ogni 1000 mattonelle, e ciò colla massima soddisfazione delle nostre fabbriche, che si dispongono a spedirne un bastimento di pieno carico.

« Da queste circostanze e da altre di minor rilievo azzardo predire pel prossimo anno un aumento del 20 per cento sul valore del nostro commercio colla Grecia in confronto della media dell'ultimo quinquennio. »

Atti del Governo.

Medici provinciali. — Gli esami di concorso, per la nomina dei medici provinciali, avranno luogo in Roma nel locale dei Laboratori scientifici della Direzione di Sanità pubblica, e cominceranno il di 10 del novembre prossimo.

Concorsi. — E' bandito il concorso a due posti di alunno della Scuola italiana di archeologia con l'annuo assegno per un triennio, di lire 1800.

Gli aspiranti dovranno produrre la laurea dottorale in legge.

Le domande di ammissione dovranno essere indirizzate alla Direzione generale delle antichità e belle arti fino a tutto il 31 del corrente mese.

— E' aperto il concorso ad un posto semigratuito nel Convitto del R. Conservatorio femminile di S. Caterina in Arezzo, da conferirsi dal ministero della pubblica istruzione.

Scuole d'agricoltura. — Con R. decreto sono stati approvati il regolamento organico e disciplinare ed i programmi di insegnamento della R. Scuola pratica di agricoltura in Cerignola, provincia di Foggia.

Personale finanziario — *Magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi* — Puleio Rosario e Leoncini Silvio, magazzinieri di 2.a classe, sono promossi alla 1.a.

Celentano Carlo, Brunini Virginio, Giacchetti Michele, Privitera Cosimo e Marzagalli Achille, magazzinieri di 3.a cl., sono promossi alla 2.a.

Travaglini Pasquale, Tirotti Ettore, Capello Marcello, Garassini Niccolò, Mazzucchi Andrea, magazzinieri di 4.a cl., sono promossi alla 3.a.

Cetti Uberto, Pirzio-Biroli Edgardo, Rogoli Regolo e Menga Pasquale, ufficiali ai riscontri di 1.a classe, sono nominati magazz. di 3.a cl.

Ferrari Carlo, Giuliani Vitaliano, Veronese Vincenzo, Fontana Giovanni, Calamani Achille e Sturla David, magazzinieri di 5.a cl.; Marfella Domenico e Pastorino Giuseppe, ufficiali ai riscontri di 2.a cl., sono nom. magazz. di 4.a.

Trabace Nicola, Fabris Innocente, Caffiero Giacomo, Perrucci Edoardo, De Consandier Enrico, Vichi Luigi, Lucidi Ernesto e Tricomi-De Cola Francesco, magazz. di 6.a cl., sono prom. alla 5.a.

Personale degli uffici tecnici di finanza — Imperiali Alessandro, Dionisotti Nicola, Mozzinelli Lorenzo, Masi Pietro, ingegneri capi di 3.a classe, sono promossi alla 2.a.

Bertola Adolfo, Sacerdote Israel, Tempesti Ettore, ingegneri di 1.a classe, sono nominati ingegneri capi di 3.a cl.

Carli Guelfo, Capozza Gaetano, Coggiola Giacinto, Pizzo Amos, ingegneri di 2.a cl. sono promossi alla 1.a.

Cobianchi Gennaro, ingegnere fuori classe collo stipendio di L. 2800; Balduzzi Francesco, Dalmassi Giovanni, Eula Bartolomeo, Mosca Alberto, Pavia Eugenio, Rabino Giovanni, Pesati Emanuele, Montigi o Luigi, Levis Gio. Battista, Alberto Antonino, Scaffini Camillo, Ardizzone Vittore, Gallese Federico, Benzi Angelo, Nicodano Albino, Tettamanzi Emilio, Scardona Enrico, Bonoldi Luigi, Panza Paolo, Dal Lago Carlo, Tiozzo Alviso, Barlocci Gaetano, Bufalini Enrico, Lualdi Ercole, Ferroni Alfredo, ingegneri di 3.a classe sono promossi alla 2.a classe.

— *Personale dell'amministrazione delle imposte.* — Ramondini Domenico, Terruzzi Angelo, ispettori di circolo di 2.a classe sono nominati alla 1.a classe.

Quartino cav. Andrea, Barbaro cav. Francesco, Tonelli cav. Cesare e Rizzi cav. Carlo, agenti superiori di 2.a classe, sono promossi alla classe 1.a.

Astolfoni Alessandro, agente di 2.a classe è promosso alla classe 1.a.

Monfardini Luigi, De Marco Antonio e Siena Crescenzo, agenti di 3.a classe, sono promossi alla classe 4.a.

Properzi Filippo, Bacchiani Alessandro e Innocenzi Carlo, agenti di 4.a classe sono promossi alla classe 3.a

Sora Raffaele, ispettore di 2.a classe è nominato agente superiore di 3.a classe.

Meucci Valerio, ispettore di 2.a classe è nominato agente di 1.a classe.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Novara, 13 (p. c.) — Oggi, alle 2, ebbe luogo il trasporto funebre del compianto capo-conduttore della rete Mediterranea, Rossi Giovanni, d'anni 44, morto in seguito alle lesioni riportate pochi giorni or sono nello scontro ferroviario di Vignale.

Il corteo mosse dall'Ospedale maggiore, attraversò alcune strade della città; poi, per corso Garibaldi, andò sino al Cimitero.

Ai lati del carro, coperto di corone, eranvi compagni di servizio e pompieri in alta uniforme, e subito dopo il carro venivano il prefetto, il sindaco, il maggiore dei carabinieri, il procuratore del Re, il cav. Gonfalonieri, e un nume o straordinario di conduttori, capi-conduttori, guardia-freni, impiegati ferroviarii, ecc. Notavasi la bandiera dell'Associazione di mutuo soccorso fra il personale ferroviario, e, oltre a questa, alcune bandiere di Associazioni cittadine (barbieri, operaia, ecc.).

Dietro il corteo e lungo la strada, moltissime persone.

Al cimitero pronunciarono discorsi affettuosi, commoventi, quattro colleghi dell'estinto.

La mesta cerimonia è riuscita semplice e solenne.

Torino, 13 (p. c.). — Un 60 litografi di qui, con un banchetto all'*Hôtel Trombetta*, ieri hanno fatto una dimostrazione d'affetto al loro decano, cav. Claudio Grand-Didier, il quale, da quasi mezzo secolo, con intelletto di artista e con energia continuata, lavora a Torino al perfezionamento dell'arte litografica.

Un pranzo riuscitissimo in tutto e per tutto.

Chiavari, 13, (p. c.) — L'inaugurazione del monumento a Garibaldi è riuscita benissimo. Moltissima gente; città festante e animatissima.

Parlarono parecchi oratori, tutti applauditi e applauditissimo poi Anton Giulio Barrili, incaricato specialmente del discorso d'occasione.

In generale, il monumento dello scultore Rivalta, piace.

Ci fu un banchetto di cento coperti, con brindisi indovinatissimi del sindaco di Chiavari, del Barrili e dell'avvocato Garibaldi di Savona.

Siccome vi sono state corse velocipidistiche, in occasione dell'odierna festa, eccone il risultato sommario:

Corsa « Liguria » primo arrivato, *Facco*: corsa « Chiavari » primo premio, *Albarelli*: corsa della R. Marina, arrrivato primo, *Giannelli*; corsa « Garibaldi » *Facco* primo premio; corsa « Entella » primo premio, *Psiche*; e nella corsa « Consolazione » vinse *Morchio*.

Molta gente, d'ambo i sessi, si è molto divertita.

Pavia, 13 (p. c.) — Stanotte un forte incendio è scoppiato nell'arsenale del Genio di San Mauro, che dista un po' meno d'un chilometro dalla città.

Mercè l'opera infaticabile delle truppe, il fuoco è stato spento dopo parecchie ore, impedendo un enorme pericolo, quello, cioè, che si propagasse al vicino magazzino della dinamite.

Il danno si calcola a un duecentomila lire.

Si ha sospetto che l'incendio possa essere doloso.

San Martino, 13 (p. c.) — Il patriottico pellegrinaggio, che ogni anno si fa qui, è stato favorito da una splendida giornata.

Grand'affluenza di gente fra cui molte eleganti signore e signorine, accorse a portare il saluto riconoscente a le spoglie che riposano nello storico Santuario, monumento sacro ad ogni italiano il quale ricordi che qui fu redenta la patria.

Molte Società patriottiche dei dintorni assistevano alla festa, alla quale era presente un battaglione del 33° fanteria.

Fecero splendidi discorsi il maggiore cav. Panizza, il comm. Brenda, presidente degli ossarii, il capitano Couselini.

Dopo la cerimonia si fece l'estrazione consueta dei premi che furono 57.

Milano, 13 (p. c.) — Abbiamo qui il cavaliere Bertarelli, già segretario particolare di Depretis, incaricato dal ministero dell'interno di fare un'ispezione sul servizio della questura.

Perugia, 13 (*Renzo*). — Le lagnanze del pubblico per l'insufficienza, ed anche pel modo irregolare col quale funziona l'ufficio postale della nostra città, sono diventate così generali che ci reca meraviglia come l'egregio direttore attuale, cav. Quattrosoldi non pensi a provvedere, tanto più che i precedenti direttori hanno sempre cercato di evitare che questi lagni sorgessero, prevenendo tutte le esigenze del pubblico.

Non sarà inutile quindi che il *Popolo Romano* richiami l'attenzione del Ministero competente. E non dico altro.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Lyric Theatre di Londra ha avuto buon successo *La Cigale*, versione inglese dell'opera omonima del maestro Andran.

Il libretto dei signori Chivot e Duru, è stato ridotto dal signor Burnand, e la musica è stata modificata in alcuni punti dal maestro Gilbert à Beckett, con aggiunte del maestro Ivan Caryll.

Il *Times* nota con soddisfazione che tanti cuochi non sono riusciti a guastare la cucina!

— Allo Stadttheater di Königsberg è piaciuta assai l'*Aida*, diretta dal maestro Jantsch.

— A Budapest andrà presto in scena il *Piccolo Hyda*, libretto e musica del maestro Soffredini, eseguito dalla nota compagnia dei *Petits artistes*, diretta dal prof. M. Ricci.

Drammatica. — Secondo la *Deuts. Zeitung*, il sig. T. Gallo, ha tradotto dal tedesco *Irma*, nuovo dramma di Müller-Guttenbrunn, ed esso andrà così in scena fra non molto su un teatro di Roma. *Irma*, nel suo originale tedesco, verrà rappresentata alla Deutsche Bühne, in Berlino, per la prima volta, il 26 corrente.

— Il drammaturgo inglese Buchanan, ha eseguito una riduzione drammatica di *Marmion*, di Scott, e la farà rappresentare ad Edimburgo nella ventura primavera.

Il maestro Mackenzie ha assunto l'incarico di scrivere la musica incidentale, che comprenderà una *ouverture*, tre intermezzi fra gli atti, due canti e probabilmente un coro.

Pittura — A Colonia verranno venduti all'asta molti quadri di rinomati pittori olandesi, tra cui otto quadri di Rubens ed altri di Rembrandt, Ruisdael, Luca di Leida, Hobbema, Simone di Martino, Alberto Dürer von Ostade ecc.

Miscellanea. Nel novembre con gran pompa sarà inaugurato a Pietroburgo un nuovo grandioso teatro, di cui s'è ora compiuta la costruzione, il « Teatro imperiale russo. »

— A Parigi stanno per aprire un « Casino de Paris, » vasto e sontuoso teatro *sui generis*.

Avrà due orchestre di 120 musicisti; e fra gli svariati spettacoli che vi si daranno, vi verrà rappresentato *Le Capitain Charlotte*, ballo del Marenco, con scenario originalissimo del Coppi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Il cholera e la paura.

A proposito del cholera alla Mecca, la *Pall Mall Gazette* registra la seguente curiosa leggenda araba:

Un giorno, un pio Mollah si recava a Smirne a cavallo di un somaro, quando questo fu preso alla cavezza da una figura di aspetto spaventoso. Era lo spettro del cholera.

« Io ti conosco, disse il sant'uomo. Quali misfatti stai progettando? »

« Vado a Smirne, rispose lo spettro con ordine di Allah di uccidere 700 fedeli. »

« Sali in groppa, soggiunse il Mollah, entreremo in città insieme. »

Quando furono giunti vicino alle porte della città, il sant'uomo disse: « Ti scongiuro, in nome di Allah e per la pura fede di un maomettano, di non uccidere una sola persona di più del numero assegnato dal Signore. »

Il suo strano compagno giurò e si accinse quindi all'opera distruttrice.

Tuttavia, durante il periodo del cholera, morirono 7000 persone invece di 700.

Quando il Cholera stava per partire da Smirne, il sant'uomo lo incontrò di nuovo e gli rimproverò di non aver mantenuto il giuramento.

Ma l'altro soggiunse: « Io ne ho uccisi 700, nè uno di più nè uno di meno; tutti gli altri sono stati uccisi dalla Paura. Sia benedetto Allah!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 15 Ottobre — S. Teresa.
Leva il sole alle ore 6.14 m. — tramonta alle 5 17 s.
Leva la luna alle ore 7.31 m. — tramonta alle 6 20 s.

BOLLETTINO METEORICO.

14 Ottobre 1890.

Europa pressione piuttosto elevata, specialmente Centro. Russia settentrionale 763: Svizzera 772.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso. Stamane cielo sereno; venti deboli settentrionali o calma.

Barometro 772 Nord, 768 a 769 mill. Sud. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	22.2	10.7	Roma	25.6	10.0
Venezia	23.5	9.8	Foggia	23.0	12.1
Torino	20.5	11 4	Bari	21.7	13.0
Firenze	26.4	8.9	Napoli	25.0	17.7
Ancona	19 9	15.4	Cagliari	23.6	13.1
Perugia	23.9	15.0	Palermo	26.7	11.2

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	16 4	Budapest. Gr.	8 9	Zurigo . . Gr.	7 5
Pietroburgo	2 8	Trieste	17 1	Lugano	10 0
Mosca	0 7	Madrid	13 5	Ginevra	6 0
Odessa	6 3	Lisbona	—	Costantinop.	12 3
Amburgo	8 6	Parigi	5 9	Malta	21 1
Praga	7 1	Nizza	16 3	Algeri	18 6
Vienna	7 2	Monaco	6 4		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 12 ottobre
Nati 35 compresi 2 nati morti
Morti 19 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Moscaroli Margherita fu Giuseppe, Roma, 80, vedova
Vitelli Domenica fu Giuseppe, Pofi, 30, nubile
Giorgini Maria fu Giuseppe, Cesena, 27, coniugata
Mazzella Celeste fu Salvatore, Serrone, 20, id.
De Mattia Clorinda fu Francesco, Aquila, 70, vedova
Allegrucci Palma fu Angelo, Cantalupo, 44, vedova
Iacobucci Adele di Giacomo, Roma, 30, coniugata
Patrilli Pietro di Pietro, Canobio, 17, cuoco, celibe
Ferini Antonio fu Vincenzo, Roma, 41, infermiere, coniug.
Evangelisti Rosa fu Vincenzo, Macerata, 65, coniugata
Gaeta Vincenzo fu Giuseppe, Roma, 43, facchino, coning.
Mariani Maria fu Leopoldo, Castellafiume, 90, vedova

MATRIMONI dell' 11 OTTOBRE.

Minuti Vincenzo, farmacista, con Grillotti Virginia
Martini Giuseppe, impiegato, con Paolinelli Maria
Bracardi David, guardiano di scavi, con Caricci Adele
Belpassi Vittorio, sarto, con Mariotti Arminia
Gonella Giuseppe, pittore, con Mingarini Giulia
Gonnella Luigi, furiere, con Gianni Amelia
Di Veroli Mosè, commesso, con Piperno Rosa
Quattrocchi Tullio, impiegato, con Marzi Giuseppa.

MATRIMONI del 12 OTTOBRE

Lombardi Mariano, agente ferr., con Saltamerenda Ginevra
Moriconi Sante, terrazziere, con Manni Amalia
Arcamone Vincenzo, armiere, con Politi Adele
Monti Domenico, mugnaio, con Di Corpo Angela
Colizza Carlo, campagnuolo, con Sista Lucia
D'Amico Serafino, fabbro, con Bucigrossi Consiglia
Dombrowschi Rodolfo, a rtiere, con Rossi Eufrasia
Di Giulio Luca, commesso, con Neri Elisabetta
Ceccarelli Paolo, impiegato, con Silvestri Anna
Gentile Giampaolo, insegnante, con Arcieri Maria Adelina
Ferrini Giuseppe, carrettiere, con Mascari Anna
Parodi Raffaele, tipografo, con Lagomarino Maria
Caccagrano Giovanni, fumista, con Rascito Maria Giovanna
Di Vito Francesco, bracciante, con Roberti Margherita
Boccaccia Ulisse, fabbro ferraio, con Palombi Luisa
Telessio Serafino, commesso, con Vannucci Lodovina
Giannini Lorenzo, portiere, con Linari Maria.

SCIARADA A POMPA

Se una lettera sola avvento in aria,
Fisso una situazione finanziaria.

Spiegazione dell'Incastro di ieri: AS-SASS-INO.

Perugia, 13 ottobre. — Stamane è morta la signora **Eugenia Angelini ved. Fani** dopo lunga malattia sopportata con quella rassegnazione che era proprietà essenzialissima di quell'anima eletta.

All'egregio nostro amico, deputato Cesare Fani, il compianto vivissimo di tutta la cittadinanza, valga a lenire il dolore per la irreparabile perdita.

Ieri mattina, alle 11, a cinquantasette anni, cessava di vivere il

Prof. ALESSANDRO ARBIB.

Egli dedicò la sua esistenza all'insegnamento e al giornalismo; visse semplicemente, modestamente, di un'onestà e di una rettitudine impareggiabile.

Diresse il *Corriere della Venezia* a Venezia, il *Subalpino* a Cuneo, il *Telefono* a Livorno, fu collaboratore del *Diritto* e dell'*Opinione*.

Alla moglie inconsolabile, ai parenti, le nostre più sincere condoglianze.

Il trasporto funebre avrà luogo stamane alle 10, partendo dalla abitazione del defunto, in via Veneto, 14.

La famiglia De Angelis partecipa agli amici ed alla clientela l'irreparabile e repentina morte del congiunto

FILEMONE DE ANGELIS

farmacista al Corso 496, 97 e 98, avvenuta in Monterubbiano, sua patria, il giorno 27 settembre scorso.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 25,1 — minimo 10,0.

Uffici municipali — Si assicura che il R. Commissario intenda procedere alla soppressione dell'ufficio di gabinetto.

Il cav. Curzio Colombo passerebbe all'ufficio II, in rimpiazzo del cav. Caramelli, andato in aspettativa.

Note scolastiche — Lunedì prossimo sarà aperto il nuovo edificio scolastico Vittorino da Feltre.

I notabili. — Domenica prossima, alle 9 antim. avrà luogo la riunione nella regione Esquilino dei notabili del rione, per deliberare sui provvedimenti da proporsi al R. Commissario nell'interesse di quella regione.

Pel manicomio. — Dal cenno fatto dal *Popolo Romano* sulle misure prese a riguardo di qualche impiegato nell'amministrazione del manicomio, si è voluto trarre la deduzione che debba avvenire un totale cambiamento del personale. Ciò è assurdo.

Quelli che avevano la responsabilità erano l'esattore e il capo della contabilità — senza parlare della responsabilità civile che è propria degli amministratori.

Tutti gli altri impiegati non hanno nulla a vedere in questa disgraziata faccenda, perciò debbono attendere tranquilli alle loro mansioni, nella certezza che saranno rispettati e considerati — come in passato — tanto più che ve ne sono dei provetti e ben meritevoli di stima come ad es. il signor Giovanni Aloisi ed altri suoi colleghi, che godono la piena fiducia dei superiori.

Associazione commerciale romana. — Il Consiglio dell'Associazione commerciale, adunatosi ieri sera, sotto la presidenza dell'on. senatore Vincenzo Tittoni ha preso in esame, fra altro, una domanda dei commercianti di Roma, tendente ad ottenere dal R. Commissario che la pubblicazione delle contravvenzioni constatate dall'ufficio d'igiene abbia luogo con tutte quelle guarentigie che siano atte a salvaguardare la riputazione degli onesti da ogni possibile sorpresa; e, pur facendo plauso alla lodevole energia spiegata dall'onorevole funzionario, ha deliberato di raccomandargli le giuste istanze dei commercianti romani.

Scuola superiore femminile « Erminia Fuà Fusinato. » — Domani saranno aperte le iscrizioni nella Scuola superiore femminile « Erminia Fuà Fusinato » dalle ore 10 ant. alle 3 pom. Gli esami d'ammissione e di riparazione avranno luogo nei giorni 29, 30 e 31, dalle ore 9 ant. in poi. Le lezioni cominceranno il 4 novembre prossimo alle 9 ant.

La Scuola consta di un corso quinquennale che presuppone il programma del corso elementare bene esaurito.

Le materie di studio obbligatorie sono:

I. Morale — II. Lingua e lettere italiane. Storia della letteratura italiana. Larghi cenni sulle letterature classiche e straniere. — III. Cosmografia, geografia fisica e politica. — IV. Storia antica e moderna con particolare riguardo alla storia patria. — V. Aritmetica, elementi di computisteria e geometria. — VI. Storia naturale, nozioni di fisica e di chimica, di fisiologia ed igiene. — VII. Disegno geometrico.

Le materie di studio facoltative sono:

I. Lavori donneschi. — II. Disegno ornamentale, di paesaggio e di figura. — III. Lingue straniere. — IV. Canto corale. — V. Recitazione.

La tassa pel corso delle materie obbligatorie è di L. 150 annue ed è pagata in tre rate anticipate all'entrata nel novembre, nel gennaio e nell'aprile. Quando si tratti di due o tre sorelle che frequentano questo istituto, ciascuna di esse non paga che 2|3 della tassa, se fossero più di tre, la metà.

Le alunne si distinguono in effettive ed uditrici. Le alunne effettive sono quelle che frequentano tutte le lezioni obbligatorie; le uditrici quelle che, non ammesse nè in riguardo al conseguimento della media di punti 8 nell'esame finale delle scuole elementari, nè in seguito ad esame, frequentano alcune delle lezioni obbligatorie. A queste ultime non verrà rilasciato alcun attestato formale degli studi fatti, nè saranno ammesse agli esami finali.

L'alunna che abbia compiuto regolarmente nella scuola i cinque anni di corso, riportando in condotta 10|10 ed abbia sempre ottenuto l'esonerazione dagli esami annuali, otterrà la medaglia di oro coniata in memoria di Erminia Fuà Fusinato. Conseguirà la licenza d'onore quell'alunna che in tutti gli anni del corso abbia ottenuto la promozione senza esame in tutte le materie obbligatorie.

Ginnasio femminile. — In alcuni giornali dell'altro ieri si legge che le alunne iscritte nel nuovo Ginnasio femminile sono appena *sei*. Noi invece possiamo assicurare che alla sola prima classe, le iscritte sino ad oggi sono già *diciassette*, ed abbiamo motivo di credere che il loro numero sia per aumentare.

Il Ginnasio femminile, oltre che tiene luogo della scuola tecnica e del corso preparatorio alla Scuola normale femminile per l'ammissione alla prima classe di questa Scuola, è un avviamento agli studi classici superiori e all'Istituto di magistero femminile. E' naturale quindi che esso trovi presso le famiglie quella favorevole accoglienza che merita un istituto, il quale provvede così saviamente all'avvenire delle giovinette che, compiuto il corso elementare, vogliono proseguire i loro studi.

Al Palazzo di Belle Arti — Il 20 corr., nel Palazzo di Belle Arti in via Nazionale, si aprirà l'esposizione d'arte industriale degli Istituti superiori del Regno.

Accademia di S. Luca — Per la ricorrenza della festa di San Luca, venerdì 17 e sabato 18 corr., saranno aperti al pubblico i locali dell'Accademia di Belle Arti in via Bonella.

La bonifica dell'Agro Romano — Nell'esercizio finanziario 1889-90 le spese occorse per la bonifica dell'Agro Romano ascesero ad oltre 850 mila lire, che dovranno ripartirsi fra il Governo, la Provincia e il Comune di Roma.

La famiglia Baccarini agli impiegati delle strade ferrate — Agli impiegati della regia amministrazione centrale delle strade ferrate, la famiglia Baccarini ha diretta la seguente lettera:

Egregi Signori,

Riconoscenti per la eloquente dimostrazione di affetto e per la bella corona inviata alla memoria del nostro Adorato, ringraziamo commossi e preghiamo di gradire la espressione della più sentita gratitudine.

Russi, 12 ottobre 1890.

La famiglia Baccarini.

I vini gessati e non gessati. — Una circolare ministeriale non ammette com'è noto, per la chiarificazione dei vini, il gesso, ma ha stabilito a tutto il 1890 di tollerare il 2 per mille. Nel caso in cui l'autorità municipale rinvenga dei vini gessati oltre il 2 per mille obbliga il negoziante a tagliarlo, sotto la sua sorveglianza con vini non gessati in guisa da portarlo al limite stabilito.

Ora in Roma si verifica questo fatto: che mentre ai negozianti che ricevono vino gessato oltre il 2 per mille s'impone giustamente di tagliarlo con altri vini non gessati, viceversa i negozianti siciliani, che hanno in Roma parecchi spacci vendono tranquillamente i loro vini, che sono gessati oltre il due per mille, senza che nessuno li disturbi.

Non basta. In parecchi stabilimenti, come Ospedali, Collegi ecc. si distribuisce il vino di Sicilia puro e quindi gessato fino al 4 ed al 5 per mille e le stesse cooperative e perfino il Collegio militare, consumano senza alcun controllo gli stessi vini.

Nessuno riescirà a comprendere questa diversità di trattamento.

Una delle due: o il vino gessato oltre il 2 per mille non è nocivo alla salute e allora non si capisce perchè ai negozianti s'imponga rigidamente di osservare la circolare ministeriale; o è nocivo, come noi riteniamo, e allora nell'interesse dell'igiene pubblica ed anche per giustizia distributiva si deve impedire rigorosamente a chiunque di vendere o distribuire qualunque vino che sia gessato oltre il 2 per mille.

Un pranzo di addio. — Nel ristorante *Le Venete*, ieri sera gl'impiegati dell'Ufficio 2° municipale dettero un pranzo d'addio al cav. Augusto Caramelli, loro antico Capo d'ufficio, il quale ha ottenuto l'aspettativa per motivi di salute, dopo 20 anni di ottimo servizio.

Molti furono e affettuosissimi i brindisi fatti all'egregio funzionario. Il cav. Sassi, a nome di tutti i colleghi, lodò l'opera del cav. Caramelli, lo ringraziò della cordialità con la quale aveva sempre trattato i suoi impiegati, e fece voti sinceri per la felicità dell'amico che si ritira dal servizio e che sarà da tutti ricordato con stima ed affetto.

Rispose il cav. Caramelli per ringraziare tutti della efficace cooperazione prestatagli e della dimostrazione ultima di amicizia datagli e rivolse belle e nobili parole ai suoi antichi funzionari.

I sott'ufficiali del R. esercito. — Sabato, 18 corrente, alle ore 8 1|2 pom., nel locale dei Reduci delle patrie battaglie, gentilmente concesso, sito alla Posta Vecchia, si terrà un'adunanza generale della Società di previdenza fra i sott'ufficiali congedati dell'esercito, marina e finanza, per discutere ed approvare lo statuto ed il regolamento e procedere alla nomina del Consiglio direttivo.

S'invitano tutti i sott'ufficiali congedati, a qualunque arma appartengano, d'intervenire a questa assemblea.

Società ginnastica romana. — Il 16 corrente, la Società ginnastica romana incomincierà le lezioni di scherma, nella sala della Società al palazzo Cini, 1° piano, in piazza di Pietra, 26.

L'orario stabilito è dalle 7 alle 9 1|2 antim. il lunedì, mercoledì e venerdì, e dalle 8 alle 10 pom. di tutti i giorni, meno i festivi.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza, per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolti i reclami, sulla tassa ricchezza mobile, di Maroni Enrico — Falchetto Agostino — Attili Vincenzo — Luigioni Paolo.

Ha accolti in parte quelli: di Cobovich Nicola — Sansonetti Vito — De Nicolò Gaetano — Bassi Giulio — Ascani Luigi.

Ha respinti quelli: di Monteverde Giovanni — Bonelli Agostino — Migliacci Caterina — Salandri Giacomo — Tosi Luigi — Sciolla Casimiro — Piccolo Alberto — Semorile Tevere.

— Per la tassa Fabbricati, ha accolti in parte quelli: di Schmitt Emilio — Morosi Olinto — Ovi Andrea e Galli — Partini Cesare — Bernardini Oreste e Sandri — Degli Effetti Tito — Mancini

Sante — Osca[...]
Nazzareno — [...]
Ha respinto [...]

Le doti d[...] mo l'elenco d[...] guirono la dot[...] tuto delle SS. [...]

Sabatini As[...] Salvati Luisa, [...] morini Adele, [...] Santi Assunta [...] Sarti Ernesto, [...] ria, Schuster [...] schoffen Emm[...] silia, Servi la[...] Giulia, Somm[...] Teresa, Spezza[...] Giulia, Stefano[...] Concetta.

Agli agri[...] tica di agricol[...] grano e aratri [...] di. A chiunque [...] gratuitamente [...] del regolament[...]

Una vend[...] commesso, da [...] vicinanze di T[...] appiccato il fu[...] comunali sign[...] Leonelli Ignaz[...] no oltre 50 mi[...] 3000 lire.

La causa di [...] vendetta.

Il Consiglio [...] rato, con voto [...] reno di propri[...] dove finora ci [...] cuni bestiame[...]

Gli assessori [...] avevano, con [...] di dovere, all[...]

Quest'atto di [...] vantaggioso al[...] interessi dei [...] acquistato su [...] prietà.

Essi recavan[...] midazioni e le [...] sero la volontà [...] tento, sembra [...] cendo appiccare [...]

Il fatto ha [...] nella cittadinan[...] torità di P. S. [...] pevoli, trattan[...] paese civile.

I ribelli! [...] delegato Monte[...] passando, insie[...] per via dei Chi[...] Navona alcuni [...] rissa per gelos[...]

Non appena [...] per pacificarli, [...] ciarono a mena[...]

Il valente [...] riuscì, ciò mal[...] citati, ed assi[...] verso l'ufficio [...]

Giunto però [...] uno degli arre[...] atleta, rompev[...] le guardie, si [...] l'Anima.

Il delegato [...] raggiustamento [...] colluttazione. [...] die e il ribelle [...]

Il De Grego[...] carabinieri, per [...] per porto d'ar[...]

Il bravo del[...] mazione, una [...] 8 giorni.

Anche le gu[...]

Ancora I[...] notte scorsa v[...] fermato la vet[...] Giuseppe di a[...] tre di essi te[...] to con un co[...] lo alla pancia.

Dopo ciò si [...] L'autorità s[...]

Le gesta [...] fittando dell'as[...] introdussero n[...] Fiori e vi ruba[...] lore di circa 1[...]

Da indagini [...] restati 8 indivi[...] tori del furto.

Cadute fa[...] anni 65, murat[...] sua abitazione, [...] tò una grave l[...] in pericolo di [...]

— Identico [...] te Crescenzi A[...] fratturò il cran[...]

Fu condotta [...]

Rispettate [...] Corso, il vetturi[...] romano, fu dal [...] contravvenzion[...] guirle, il Cioc[...] tire contro gli [...] pugni e calci.

Fu arrestato.

Le disgraz[...] ieri si ebbero a [...] stimiamo un co[...] sultano dal reg[...]

Barilari Giu[...] ciante, a Castel[...] suburbano del [...] metri circa e [...] gravi.

— Valentini [...] bracciante in [...] mente cadde da [...] sinistra.

Guarirà in 2[...]

— Curti Co[...] tre scendeva l[...] ciampò e cadd[...]

Ne avrà per [...]

— Joli Mari[...] mo Pepe in [...] struendo un t[...] legno caduto [...] fronte.

— Crescenzi [...] ciante, nell'os[...] truschi, volend[...] scale della me[...]

Guarirà in u[...]

— Ponti Gi[...] legname, in vi[...] carro della N[...] gamba sinistra.

Non gli bast[...]

— Andreani [...] S. Giorgio cad[...]

Ne avrà per [...]

Malattie v[...] — Dottor Gio[...] giorni, via Ve[...]

Il prof. d[...] in Roma, dal s[...] parte distinta [...] Berlino, ha ria[...] dell'orecchio, n[...] via Torino 153.

Corsi gin[...] Via della Pane[...] iscrizioni pel n[...] *Ernesto Nelli*.

Piccola [...]

Farmacia [...] 88. — La fami[...] morte del prop[...] farmacia è ora [...] thimico farmac[...] come giovane [...]

Santo — Oscani Luigi e Quadrini — Bartolocci Nazzareno — Mussi e Capponi — Tognazzi Daniele.
Ha respinto quello di Bisini Cesare.

Le doti dell'Annunziata. — Pubblichiamo l'elenco delle giovani che in quest'anno conseguirono la dote ordinaria di prima classe dell'Istituto della SS. Annunziata:

Sabatini Assunta, Sabatini Livia, Sabbatini Ida, Salvati Luisa, Salvati Giuditta, Salvati Rosa, Samorini Adele, Santamaria Maria, Santarelli Emma, Santi Assunta, Santini Fortunata, Santonico Maria, Sarti Ernesta, Scarsetti Virginia, Scarzellatti Maria, Schuster Emilia, Scolastra Enrica, Schonneschoffen Emma, Semprebene Giuseppa, Senesi Ersilia, Servigiali Rufina, Setaccioli Agnese, Sideri Giulia, Sommariva Maria, Sforzi Anna, Spadina Teresa, Spezzani Elvira, Sprega Teresa, Stacchini Giulia, Stefanori Marianna, Sterbini Elvira, Studer Concetta.

Agli agricoltori — Presso la R. Scuola pratica di agricoltura sono disponibili seminatrici per grano e aratri per lavori ordinari e lavori profondi. A chiunque ne faccia richiesta si concedono gratuitamente in uso temporaneo alle condizioni del regolamento. Rivolgersi al direttore della scuola.

Una vendetta. — Un atto vandalico è stato commesso, da alcuni ignoti, la notte scorsa, nelle vicinanze di Tivoli. Quasi contemporaneamente fu appiccato il fuoco ai terreni olivati degli assessori comunali signori Lolli Emanuele, Tani Enrico, Leonelli Ignazio e Scipioni Atessandro. Bruciarono oltre 50 alberi di olivi, per un valore di circa 3000 lire.

La causa di questo fatto si attribuisce ad una vendetta.

Il Consiglio comunale di Tivoli aveva deliberato, con voto unanime, di dare in affitto un terreno di proprietà comunale detto « Le Pantane » dove finora si esercitava il pascolo abusivo da alcuni boattieri.

Gli assessori suddetti, in questi giorni appunto, avevano, con asta pubblica, data esecuzione, come di dovere, alla deliberazione consigliare.

Quest'atto di savia amministrazione, se è riuscito vantaggioso al Comune, ha naturalmente leso gli interessi dei boattieri, i quali pretendevano di aver acquistato su quei luoghi quasi un diritto di proprietà.

Essi cercarono dapprima d'impedire con le intimidazioni e le minaccie che gli assessori rispettassero la volontà del Consiglio: non riusciti nell'intento, sembra si siano vendicati appiccando o facendo appiccare il fuoco alle loro proprietà.

Il fatto ha prodotto la più triste impressione nella cittadinanza, e noi vogliamo sperare che l'autorità di P. S. saprà assicurare alla giustizia i colpevoli, trattandosi di una azione indegna di un paese civile.

I ribelli! — La notte scorsa, verso l'alba, il delegato Montalto, della sezione di S. Eustachio, passando, insieme alle guardie Maratti e Flunceri, per via dei Chiavari, fu avvertito che in piazza Navona alcuni giovinastri avevano impegnato una rissa per gelosia di donne.

Non appena il Montalto si presentò ai rissanti per pacificarli, questi alzarono i bastoni e cominciarono a menare botte da orbi.

Il valente funzionario, coadiuvato dagli agenti, riuscì, ciò malgrado, ad arrestare due dei più eccitati, ed assicuratili con le castagnole si avviò verso l'ufficio.

Giunto però dinanzi al ministero dell'interno, uno degli arrestati, certo Di Gregorio, un vero atleta, rompeva le castagnole e, gettate in terra le guardie, si dava a precipitosa fuga verso via dell'Anima.

Il delegato Montalto, corsogli dietro, riuscì coraggiosamente ad afferrarlo. Fra loro seguì una colluttazione. Nel frattempo giungevano altre guardie e il ribelle fu nuovamente arrestato.

Il De Gregori era da tre giorni ricercato dai carabinieri, perchè colpito da mandato di cattura per porto d'arma insidiosa.

Il bravo delegato Montalto riportò, nella colluttazione, una ferita alla mano destra, guaribile in 5 giorni.

Anche le guardie rimasero ferite leggermente.

Ancora i teppisti? — In via Nazionale, la notte scorsa verso le 2, quattro sconosciuti fecero fermare la vettura pubblica condotta da Quartulli Giuseppe di anni 31, da Sulmona, e nel mentre tre di essi tenevano fermo il vetturino, il quarto con un coltello feriva il malcapitato cavallo alla pancia.

Dopo ciò si allontanavano.

L'autorità sta ricercando i... *valorosi*.

Le gesta dei ladri — Ignoti ladri, approfittando dell'assenza da Roma del dott. Eradt, si introdussero nella sua abitazione in via Mario dei Fiori e vi rubarono vari oggetti preziosi pel valore di circa 1000 lire.

Da indagini fatte dalla questura, ieri furono arrestati 8 individui indiziati seriamente come autori del furto.

Cadute fatali — Angelo Santi Costanzo di anni 65, muratore, nello scendere le scale della sua abitazione, in via dei Satiri 25, cadde e riportò una grave lesione alla testa, per la quale versa in pericolo di vita.

— Identico sfortunato caso avvenne al bracciante Crescenzi Angelo, che, caduto in via Tasso, si fratturò il cranio.

Fu condotto moribondo alla Consolazione.

Rispettate le guardie! — Ieri, in via del Corso, il vetturino Ciocca Giovanni, di anni 23, romano, fu dalle guardie municipali dichiarato in contravvenzione. Invece, però, di rassegnarsi a seguirle, il Ciocca cominciò dapprincipio ad insolentire contro gli agenti e quindi a percuoterli con pugni e calci.

Fu arrestato.

Le disgrazie di ieri. — Nella giornata di ieri si ebbero a deplorare parecchie disgrazie. Riassumiamo un cenno delle più importanti come risultano dal registro della Consolazione.

Barilari Giuseppe di anni 25, da Misano, bracciante, a Castel Giubileo sui lavori del nuovo ponte suburbano del Tevere cadde dall'altezza di otto metri circa e si produsse varie contusioni assai gravi.

— Valentini Antonio di anni 52, da Mandela, bracciante in via S. Maria Maggiore accidentalmente cadde da una fabbrica e si ruppe la costola sinistra.

Guarirà in 25 giorni.

— Curti Costantino di anni 60, pensionato, mentre scendeva le scale della via delle Tre Pile, inciampò e cadde ferendosi al mento.

Ne avrà per 10 giorni.

— Joli Marianna di anni 42, in piazza Guglielmo Pepe in una località sterrata ove si sta costruendo un teatrino, fu investita da un pezzo di legno caduto dall'alto e riportò una ferita alla fronte.

— Crescenzi Angelo di anni 65, da S. Elia, bracciante, nell'osteria di sua sorella in via Degli Etruschi, volendo andare in cantina, cadde per le scale della medesima e si fratturò il cranio.

Guarirà in un mese.

— Ponti Giuseppe di anni 65, da Savignano, falegname, in via Magnanapoli fu investito da un carro della Nettezza urbana, che gli fratturò la gamba sinistra.

Non gli basteranno 15 giorni di cura.

— Andreani Marco di anni 44, scrivano, in piazza S. Giorgio cadde e si ruppe la testa.

Ne avrà per 15 giorni.

Malattie vie urinarie e delle donne, — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Il prof. dott. Ed. Giampietro, di ritorno in Roma, dal suo viaggio in Germania, ove prese parte distinta nel recente Congresso medico di Berlino, ha riaperto il suo studio sulle malattie dell'orecchio, naso e gola e riceve dalle 3 alle 5, via Torino 153.

Corsi ginnasiali e liceali — Anno V — Via della Panetteria 52, 1° p. — Sono aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico — Direttore: *Ernesto Netti*.

Piccola Cronaca di Roma

Farmacia De Angelis, via del Corso 496-38. — La famiglia De Angelis avverte che per la morte del proprietario Filemone De Angelis, la farmacia è ora diretta dal sig. Francesco Valente, chimico farmacista, che da molti anni trovavasi come giovane nella farmacia stessa.

La clientela è quindi assicurata per la capacità ed esattezza del servizio.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 pom. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Due vendite all'asta pubblica — Oggi mercoledì 15 e domani 16, alle 10 ant., al Corso V. E. n. 112 114 (presso S. Andrea della Valle) avrà luogo la vendita di tutti i mobili che guarnivano un privato appartamento ora dismesso. — Il perito *V. Scalzi*.

Istituto femminile. — Leggasi l'avviso in quarta pagina.

COMUNICATO

Di fronte all'articolo pubblicato dalla « *Riforma Finanziaria* » *di Milano*, anno II N. 80 del 12 ottobre corrente, sotto il titolo « A tutti i lettori ed abbonati della *Riforma Finanziaria* » trovo doveroso per me fare la seguente dichiarazione:

Confermo in ogni sua parte la lettera da me diretta ai *lettori della « Corrispondenza Finanziaria »* inserita nel citato numero di detto giornale e dichiaro a chi possa interessare, che nel cedere il mio giornale alla *Riforma Finanziaria* non ho ceduto la libertà di pensare, per cui non accetto programmi *a priori* — non ho la minima parte diretta od indiretta nella Direzione, Amministrazione o Redazione della *Riforma Finanziaria*, e mi riserbo il diritto di giudicare a modo mio uomini e cose.

Ove poi eventualmente si pubblicasse qualche mio scritto nella *Riforma Finanziaria*, porterà sempre la mia firma, assumendone per tal modo intera responsabilità. *Giacomo Leoni.*

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Iersera tutto era esaurito per la terza della *Cavalleria rusticana*, il successo della quale fu pari a quello delle precedenti rappresentazioni. Si vollero i soliti *bis* e la signora Bellincioni, lo Stagno ed il Pandolfini furono vivamente acclamati.

Stasera e domani riposo.

Venerdì *Cavalleria rusticana*.

Nazionale. — La signorina Guerrina Fabbri, iersera, in occasione dell'addio, da lei dato al pubblico romano, con l'ultima replica della *Cenerentola*, non poteva avere feste maggiori.

Fu applaudita al suo apparire sulla scena e lo fu poi sempre durante tutta l'opera, lasciando così un vivo desiderio nel pubblico di riudirla nuovamente.

Stasera riposo e domani *Il Conte Ory*.

Valle — Stasera il dramma di Giacosa: *La Morte Civile*.

Quirino — Un vero, chiassoso e meritato successo ottenne iersera il *can-can*, ballato con molta vivacità dalla brava compagnia. Se ne volle il *bis*.

Stasera altra replica, insieme al ballo *Il Diavolo Nero* e due commedie in dialetto milanese.

Domani doppia rappresentazione.

Manzoni — *L'Albero Meraviglioso* piace ogni sera di più e gli artisti sono applauditi continuamente.

Stasera replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Riposo.
Nazionale. — Riposo.
Valle. — *La Morte Civile* — Ore 9.
Quirino. — *Il Diavolo Nero* — Ore 9.
Manzoni. — *L'albero meraviglioso* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo - gresso L. 1.

Ultime Notizie

Il comm. Nisio, ispettore generale delle scuole italiane all'estero è ritornato in Roma ed ha ripreso la direzione dell'ufficio.

Il Re a Torino.

(S.) **Torino,** 14. — Ieri sera ebbe luogo una serata di gala al Teatro regio, colla rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*.

S. M. il Re v'intervenne, accompagnato dal Conte di Torino e dal suo seguito.

S. M. fu vivamente acclamata sia all'entrata che all'uscita dal teatro.

Fu richiesta più volte la ripetizione della Marcia reale.

(S.) **Torino,** 14. — S. M. il Re si è recato stamane al Tiro a segno nazionale e vi fu ricevuto dall'on. Roux, presidente della Società, dai membri della direzione, dal Prefetto e dal rappresentante il municipio. S. M. assistette alla gara operaia ed alla gara comunale e si fece presentare i migliori tiratori, incoraggiando gli operai a frequentare i campi di tiro. Il Re ha regalato un prezioso oggetto per la grande gara.

S. M. fu acclamatissima all'arrivo ed alla partenza.

Pubblica istruzione.

La Commissione che ha esaminato i titoli dei concorrenti per la cattedra di diritto internazionale nell'Università di Macerata, ha proposto come primo il dott. Cesare Bussati.

La rottura delle trattative.

(N.) **Londra,** 14, ore 9.15. — In questi circoli diplomatici la rottura delle trattative anglo-italiane per le sfere d'influenza in Africa ha recato molta sorpresa ed è oggetto di svariati commenti, poichè generalmente si riteneva quasi raggiunto l'accordo.

Si vuole che lord Salisbury abbia, all'ultimo momento, inviate nuove istruzioni a lord Dufferin per non cedere in alcun modo Kassala all'Italia in seguito ad intervento del sig. Waddington, ambasciatore di Francia qui, il quale avrebbe ricevuto ordine dal suo governo di dichiarare che la Francia si sarebbe opposta in modo assoluto alla cessione di Kassala all'Italia, non riconoscendo nell'Inghilterra il diritto di tale cessione.

Mi astengo da commenti; limitandomi ad assicurarvi che questa versione è generalmente accreditata in questi circoli e che non mancano le censure a lord Salisbury per avere, onde evitare questioni, piegato docilmente alle pretese della Francia, che si ritengono inammissibili.

Questa notizia del nostro corrispondente da Londra sarebbe confermata dalle informazioni nostre circa l'ultimo stadio delle trattative di Napoli.

Coloro che ebbero contatto coi delegati inglesi affermano che tutto si riteneva combinato fino alle 4 dopo mezzodì: quando un dispaccio da Londra, inatteso, obbligò Sir Evelyn Baring a mettere innanzi quella condizione *sine qua non* per mandar a monte tutto.

Gli stessi delegati inglesi non poterono a meno di mostrarsi sorpresi degli ordini avuti, dopochè seguendo le istruzioni del proprio governo erano giunti a definire anche la questione di Kassala.

Elezioni politiche.

Il 1° Collegio elettorale di Messina è convocato pel giorno 2 novembre prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 9 successivo.

Ferrovie italiane.

Rete Adriatica. — Progetti presentati all'approvazione governativa:

Impianto di una fermata al passaggio a livello per la strada comunale di Gazzano, al chilometro 83 + 422, da Bologna (linea Piacenza-Bologna) L. 15,480.

— Opere per difendere la ferrovia Colico-Chiavenna contro al torrente S. Cassiano, fra i chilometri 19 + 760 e 20 + 240. L. 28,600.

Scuola di viticultura in Catania.

Ieri, presso il Ministero dell'agricoltura, si adunarono quattro Commissioni per le cattedre di storia naturale e patologia vegetale, di matematiche, nozioni di agrimensura, costruzione e disegno, di agraria e contabilità agraria nella scuola di viticultura ed enologia in Catania.

Vi sono sei concorrenti.

Oggi si aduna il Comitato per l'istruzione agraria.

La Squadra d'istruzione.

(S.) **Palermo,** 14. — Oggi è partita la squadra italiana d'istruzione, diretta al Golfo degli Aranci, donde proseguirà alla volta di Livorno.

R. navi armate.

Le r. navi *V. Emanuele, V. Pisani, Caracciolo* e *C. Cavour* sono partite da Palermo.

INFORMAZIONI ESTERE

Corriere parigino.

(N.) **Parigi,** 14, ore 4,10 — La stampa radicale, e qualche giornale clericale sciolgono inni ditirambici al discorso del Cavallotti, che fanno ridere la gente seria.

La *Justice* fa di meglio: rivendica per sè il diritto di discutere le questioni italiane (s'accomodi!), come questioni, che hanno attinenza agli interessi francesi *(sic)*; confida che le dichiarazioni del Cavallotti avranno una portata (del ridicolo) ben maggiore di quella, che generalmente credesi; dichiara che Francia ed Italia sono oramai *solidali!!!* (!)

La *Lanterne*, nelle parole del Cavallotti, vede la conferma delle sue previsioni rivoluzionarie.

La *République* felicitasi dell'opposizione, che la politica del governo italiano incontra in paese. (Dica meglio... nei radicali).

Altri giornali adoprano eguale stile, il quale dimostra che una parte dell'opinione pubblica in Francia pretende esercitare, con l'aiuto dei radicali italiani, una azione attiva sull'indirizzo del governo in Italia.

Il *Siècle* usa un linguaggio assolutamente sconveniente.

(N.) **Parigi,** 14, ore 4,25 — Lo Stato Maggiore studia una nuova dislocazione delle truppe alpine, con lo scopo di avvicinarne le ordinarie residenze alle cime delle Alpi e di assicurarne i facili accessi all'altro versante.

— Il marchese Menabrea, ritornato dal congedo, ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

(N.) **Parigi,** 14, 9,16 pom. — Il *Temps* considera l'insuccesso dei negoziati anglo-italiani sulla sfera d'influenza nell'Africa, quale una prova della incompatibilità degli interessi della Inghilterra e dell'Italia.

— Il movimento della popolazione in Francia nel 1889 continua a mostrare una diminuzione nelle nascite, in proporzioni inquietanti.

— Il pareggio del bilancio si otterrebbe con una tassa sulle specialità farmaceutiche e sulle acque da toeletta. Questa tassa renderebbe 12 milioni.

La Commissione del bilancio èsita ad accettarla.

Il nuovo progetto per la tariffa doganale dichiara sempre revocabile la concessione di una tariffa minima.

Canton Ticino.

(S.) **Berna,** 14. — La trasmissione dei poteri si effettuerà tranquillamente. Respini ha annunziato ufficialmente che egli si dimetterà da consigliere nella prossima riunione del Grande Consiglio.

FRANCIA

(N.) **Parigi,** 14, 12.30 pom. — Il generale di brigata Bertrand, comandante il presidio di Langres, è morto.

— Il signor de Freycinet, ministro della guerra, presiederà il 1° dicembre la seduta del Consiglio superiore di guerra, nella quale sarà fissata l'attitudine dei vari generali ai comandi vacanti dei corpi di esercito.

(S.) **Parigi,** 14. — Nell'odierno consiglio dei ministri, il ministro delle finanze, Rouvier, ed i suoi colleghi si posero d'accordo, circa i mezzi per coprire il disavanzo di 19 milioni di franchi che risulta dal bilancio di previsione. Oltre alle sopratasse sulle melasse e sui risi, che produrranno undici milioni, Rouvier propone di ricavare dodici milioni sulle specialità farmaceutiche ed igieniche. Il disavanzo sarebbe così colmato e rimarrebbe anzi un eccedente di quattro milioni di franchi.

(N.) **Parigi,** 14, 5.15 pom. — Il Consiglio dei ministri decise di presentare simultaneamente alle Camere due tariffe doganali, una massima, per le nazioni che non concedono alcun vantaggio, l'altra minima, per le nazioni che concedono dei vantaggi.

Una volta stabilite queste due tariffe, il Governo potrà da se stesso applicare provvisoriamente la tariffa minima alla nazione che conceda vantaggi, ma, per un accordo definitivo, sarà necessaria la autorizzazione della Camera.

(S.) **Parigi,** 14. — La Commissione del bilancio, dopo di aver inteso le spiegazioni del ministro delle finanze, Rouvier, votò un ordine del giorno, col quale esprime la speranza che il bilancio possa essere equilibrato mediante economie senza creare nuove imposte.

GERMANIA

(S.) **Halle,** 13. — Il Congresso dei socialisti decise d'istituire una Commissione incaricata di esaminare l'attitudine dei giovani socialisti di Berlino, contro i quali furono mosse alcune accuse.

Poscia approvò le proposte di Bebel, tra cui quella relativa all'invito di fare una dimostrazione operaia il 1° maggio 1891.

Liebknecht si difese contro il rimprovero fattogli di respingere l'impiego della forza per rovesciare l'ordine attuale sociale.

(N.) **Berlino,** 14, 8.50 pom. — Alla seduta odierna del Congresso socialista ad Halle, Singer qualifica le leggi per la protezione del lavoro come uno zuccherino, da cui il socialismo non si lascierà corrompere.

Le leggi suddette tornano però utili ai socialisti rendendo gli operai più atti alla lotta.

Liebknecht disse che il partito socialista è rivoluzionario perchè vuole abbattere l'ordine sociale presente; ma soggiunse che tentativi violenti ora sarebbero una pazzia. Prima bisogna crescere in potenza e perciò impiegar mezzi ragionevoli.

Le contese personali occuparono, del resto, buona parte della seduta.

Grillenberger chiamò il suo oppositore Werner spia poliziesca.

— Riguardo alle trattative fra i governi austro-ungarico e tedesco per migliorare i regolamenti doganali fra i due paesi, il primo desidera anzitutto un'accordo riguardo al divieto, per ragioni sanitarie, dell'importazione del bestiame in Germania.

— Il prof. Koch sospese le sue esperienze sulla guarigione della tubercolosi. Si dice che le esperienze suddette non abbiano avuto successo. Però nulla si sa di sicuro.

(S.) **Halle,** 14. — Nell'odierna seduta del Congresso dei socialisti, Fischer, di Londra, e Oertel, di Norimberga, proposero una risoluzione, con cui dichiarano che la condotta della frazione socialista del Reichstag tedesco è conforme alle risoluzioni prese nel Congresso di San Gallo, e invitano la suddetta frazione a rappresentare i principii del partito in modo reciso, e, pur non lasciando sussistere alcun dubbio sulla portata della riforma sociale, a procurare di ottenere tutte le riforme possibili a favore dei lavoratori.

Vollmar propose di fare sforzi per ottenere un allargamento del diritto di coalizione e la punizione di ogni minaccia diretta dai padroni ai lavoratori nell'esercizio dei loro diritti legali.

La risoluzione di Fischer e di Oertel fu approvata all'unanimità, e la proposta Vollmar all'unanimità meno due voti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna,** 14 — *Dieta* — Il governatore presenta un progetto di legge concernente l'allargamento del territorio della città di Vienna, mediante l'annessione di parecchi Comuni vicini.

Il governatore dichiara che il governo vuole dare a Vienna il territorio necessario al suo libero sviluppo ed assicura la città della continua benevolenza dell'Imperatore e del Governo.

(N.) **Vienna,** 14, 2 pom. — Nell'adunanza dei vecchi-czechi è stato deciso di lasciare ai deputati di quel partito al Landtag boemo piena libertà d'azione circa il componimento coi membri del partito tedesco.

(S.) **Vienna,** 14. — Le Diete provinciali furono oggi aperte colle solennità d'uso.

SPAGNA

(N.) **Madrid,** 14, 2,10 pom. — Alla Commissione, incaricata della revisione delle tariffe doganali, è stata presentata una relazione, redatta dal sotto-segretario di Stato al ministero delle finanze, e che conclude col proporre la denunzia di tutti i trattati di commercio nel 1891, e il ristabilimento dell'antica tariffa del 1877, non appena saranno spirati i trattati nel 1892.

I membri liberali della Commissione combattono queste conclusioni.

(S.) **Madrid,** 14 — La Commissione della tariffa doganale approvò, con voti 14 contro 11, il rinnovamento dei trattati di commercio, ma senza la clausola della nazione più favorita.

— Le truppe spagnuole sconfissero completamente, il 20 settembre, i ribelli dell'isola di Ponape (Caroline).

PORTOGALLO

(S.) **Lisbona,** 14 — Il Re Don Carlo ha fatto ritorno a Lisbona, accolto rispettosamente.

Il nuovo ministero

(S.) **Lisbona,** 13 — Il ministero fu stasera definitivamente costituito, come venne annunziato in data dell'11 corrente, cioè:

Presidenza e guerra, Abreu Souza.
Interno, Antonio Candido.
Giustizia, Sabrandau.
Finanze, Mello Gouvea.
Marina, Ennes.
Affari esteri, Barbosa.
Lavori pubblici, Tommaso Ribeiro.

RUSSIA

(N.) **Londra,** 14, 12.30 pom. — Lo *Standard* ha da Berlino correr voce alla Borsa che la Russia negozii un prestito con banchieri di Parigi.

Si tratterebbe di nuove conversioni, specialmente di obbligazioni privilegiate della ferrovia Varsavia-Tirespol.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna,** 14, 2,35 p. — Il generale Ignatieff è stato ricevuto membro della Società serba *Sveti Sava*.

E' la prima volta che un russo entra in questa Società, e il fatto è quindi molto commentato.

(N.) **Vienna,** 14, 2,45 pom. — Da Belgrado si continuano a segnalare gravi notizie dalla frontiera turca.

Una banda di 200 albanesi, sotto il comando di certo Munir Agà, ha fatto diverse razzie sul territorio serbo.

Il ministro serbo ha deciso di mandare immediatamente delle truppe in quantità sufficiente sulla frontiera e di stabilirvi un cordone militare permanente.

(N.) **Londra,** 14, 2,45 pom. — Secondo notizie da Cettigne, il Principe di Montenegro ha firmato un decreto, che rende obbligatorio l'insegnamento della lingua russa nelle scuole pubbliche del Principato.

(N.) **Vienna,** 14, 2 pom. — La Scupcina serba verrà riaperta il 13 novembre e la sessione durerà a lungo, poichè, oltre il bilancio, avrà da discutere le riforme contenute nel programma radicale, tra cui, anzitutto, la legge sulla responsabilità dei ministri, la legge sulle Associazioni e sulle adunanze pubbliche, la legge sulla stampa ed altre.

(N.) **Vienna,** 14, 3.10 pom. — Telegrafasi da Bucarest essere imminenti le dimissioni di Taucescu, ministro del demanio.

AFRICA

(S.) **Lisbona,** 14. — Il governatore di Mozambico telegrafa in data dell'11 ottobre: « Le cannoniere inglesi che erano all'imboccatura del Chinde risalirono già lo Zambese. Le autorità portoghesi protestarono. »

Un altro dispaccio, da fonte privata, annunzia che la spedizione inglese che occupava il Machonaland è arrivata nel territorio di Manica con ottocento uomini.

S. U. D'AMERICA

(N.) **New-York,** 14, 2 pom. — Il censimento, testè eseguito per ordine delle autorità municipali di New-York, porta la popolazione della città a 1,659,000 anime, ossia 150,000 più di quello registrato nel censimento governativo.

Notizie varie.

(N.) **Londra,** 14, 2.10 pom. — La Royal Mail Steam-packet Company ha deciso di impiantare una linea quindicinale di piroscafi colle Indie occidentali.

L'itinerario sarà Londra, Southampton, Indie occidentali; e al ritorno le navi faranno scalo a Plymouth.

Una tragedia.

(N.) **Bordeaux,** 14, 6, 20 pom. — Questa mattina la nostra città è stata impressionata da un dramma spaventevole e raccapricciante.

Un agente di polizia, che ha una bella figlia, dopo inutili per quanto pravi tentativi, che la ragazza riuscì sempre a sventare, questa mattina s'introdusse nella sua camera da letto e, minacciandola col revolver alla mano, se non cedeva, tentò di violarla.

La figlia, dopo aver opposta la maggiore resistenza possibile, nel vedere il padre inferocito che le puntava il revolver al petto, riuscì, con un atto di suprema energia, a strappargliele, e, rivolgendolo contro di lui, lo colpì in pieno petto, uccidendolo sul colpo.

Accorsero i vicini e qualche agente della forza pubblica. La fanciulla si consegnò al Commissario, narrando i raccapriccianti particolari del dramma.

Una folla di curiosi stazionò, durante la giornata, alla porta di casa.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Suez,** 14 — Proveniente da Bombay, entrò iermattina in canale il *Po*, della N. G. I., diretto a Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 14 ottobre.

Molto resistenti malgrado il ribasso delle borse estere.

La Rendita per fine mese esordita a 95,22 1[2 ha toccato il 95 27 1[2 per restare sul 95,17 1[2. Per contanti 95,12 1[2.

Il Cattolico 98,50 — Il Clero 93,25 — Il Blount 95,75 — Rothschild 99,50 — Obbligazioni municipio di Roma 2.a a 6.a emissione 440 — Immobiliari 5 0[0 475 — dette 4 0[0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1[2 0[0 499 — dette 4 0[0 482 — le Santo Spirito 464 — Le Napoli Ottaiano 246.

Le Banche romane sul 1050 — Le Immobiliari fra 461 e 463 — Le Generali 475 a 477.

Le Acque Marcie sul 917 — Il Gaz 893 a 891. — Le Condotte 273.

Cheque a vista su Parigi 100,85. — Londra a tre mesi 25,19.

Piccola Borsa. — *ore 6 1[2 pom.* — Rendita 95,25 a 95,22 1[2 — Generali 477 1[2 a 477 — Immobiliari 462. — Omnibus 139.

BORSE ITALIANE — 14 ottobre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 15	95 02	95 10	95 22 1[2
Id. fine	— —	95 20	95 27	— —
Az. Banca Nazion . .	1773 —	— —	1770 —	— —
» Mobiliare	581 —	— —	585 —	583 —
» B. Generale	475 —	478 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	571 —	571 —	571 50	570 —
» » Meridionali .	707 —	705 —	706 —	706 —
» B. di Torino . . .	— —	— —	482 —	— —
» Subalpine	— —	— —	79 —	— —
» Cred. Torinese . .	— —	— —	235 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto . . .	— —	— —	141 —	— —
» Soc. Immobiliare .	— —	— —	— —	462 1[2
» Tiberina	— —	— —	64 —	— —
» Fondiaria ital. . .	— —	— —	30 —	— —
» Sovvenzioni	— —	138 —	137 —	— —
» Navigaz. Gen. . .	369 —	369 —	— —	— —
» Società Veneta . .	— —	132 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	251 —	253 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0 .	— —	289 —	— —	— —
Id. Meridionali . .	— —	303 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0 .	— —	499 —	— —	— —
» » » 4 1[2 .	— —	482 75	— —	— —
» » San Paolo .	— —	— —	500 —	— —
Francia vista	100 72	100 85	100 82	100 80
Berlino id.	— —	123 15	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	25 18 1[2	25 20	25 18

Parigi, 14, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	94 70	94 52	— —
» » 3 0[0 perpetuo	93 70 93 80	93 57	93 62
» » 4 1[2 0[0. . .	105 85	105 45	— —
» Italiana 5 0[0. . .	94 —	94 10	94 —
» turca	18 30	18 12	18 17
» spagnuola	75 13[15	75 1[2	75 27
» ungherese	— —	90 1[8	90 1[4
Obbligazioni Lombarde . . .	— —	337 —	— —
Egiziano 6 per 0[0	492 3[16	490 —	490 62
Banca di Parigi	847 1[2	845 —	— —
Id. di Sconto	543 3[4	542 1[2	— —
Id. Ottomana	— —	518 3[4	517 50
Credito fondiario	— —	1262 —	— —
Azioni Suez	— —	2372 —	— —
Azioni Panama	43 3[4	43 3[4	— —
Lotti Turchi	— —	7950 —	8000 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	697 1[2	— —
Cambio sull'Italia	— —	9[16	— —
Cambio su Londra	— —	25 27 1[2	— —

(N.) **Parigi,** 14, 6,20 pom. — (*Fonte francese*) — La borsa odierna fu pessima: quale non si ricorda da varii mesi.

La speculazione impegnata al rialzo dovette liquidare con precipitazione.

Le notizie di Londra sono egualmente cattive. Si teme che, nonostante le rientrate d'oro dall'estero, la Banca sia obbligata ad elevare lo sconto al 6 per 0[0 e si dubita che la Banca di Francia sia obbligata a rialzare anch'essa lo sconto attuale.

(N.) **Parigi,** 14, 10,30 pom. (fonte italiana) — Mercato agitato 93,52 — 40[50 — 70[25 — 94 — 40[50 — 60[25 — 698,75 — 18,17 — 20[25 — 617,50 — 6[10 — 11[5 — 15[10 — 490,62 — 75,31 — 37[50 — 62[25 — 807,50 — 8[20 — 22[10 — 25[2371.

Vienna, 14 pesante	13	14
Mobiliare .	308 50	307 95
B.aust.(oro)	107 70	106 90
Id. (carta)	88 55	88 27
Nap. d'oro	9 07	9 04 1[2
C.Londra .	114 60	114 40

Londra, 14 chiusura	14	14
Nuovi Cons.	95 1[16	94 5[8
Italiana . .	93 1[8	93 7[8
Turca . . .	18 1[8	18 —
Egiziano .	96 7[8	96 3[8
Argento . .	50 —	50 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 200,000 — Ritirate st.

(N.) **Londra,** 14, 2 pom. — Lo *Standard* ha da Berlino che l'elevazione del tasso di sconto della Banca imperiale provocherà l'elevazione dell'uno per cento nel tasso di sconto della Banca d'Inghilterra. Questa elevazione sarebbe annunziata il 16 corrente.

Berlino, 14 ferma	13	14
Italiana c.	93 60	93 20
Id. fine mese	93 60	93 —
Mediterranee	115 70	113 70
Rublo	253 50	252 70
Camb. a 3 m.	20 13 1[2	20 11 1[2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra . .	5 per 0[0
Germania . . .	5 1[2 p 0[0
Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 14 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . » »	3000
TENDENZA: debole	

Havre, 14 ottobre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	1600
TENDENZA: ferma — Prezzo per f.m. L. 69,37	
Caffè. - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	70
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 112,25	
Strutto - Vendite del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 43 —	

Anversa, 14 ottobre, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 50
TENDENZA: ferma — per fine prossimo . . . »	66 75

Parigi, 14 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	60	60	47	75	incerta
Avene	18	10	17	90	sostenuta
Olio di colza	60	75	61	—	indecisa
Spiriti	33	75	34	25	indecisa
Zucchero raffinato. .	105	50	106	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 30

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE TERZA — CONSIGLIO DI GUERRA.

Il sorvegliante, vedendolo immobile, ebbe paura.

— Giacomo, Giacomo — chiamò.

Giacomo teneva la testa appoggiata sul braccio. Piangeva.

— Rendimi quel revolver — amico mio — disse al guardiano. — Voi siete stato soldato come me, eravate sergente come me. Come me avreste voluto morire se foste stato disonorato. Che importa a voi se io mi uccido? Abbiate compassione di me.

— In fede mia — disse il guardiano — voi siete in brutte acque, e non capisco come vi ci siate messo. Ma, malgrado il vostro delitto, malgrado la condanna, avete dovuto rimarcare che aveva sempre dell'amicizia per voi.

— E' vero. Provatemelo dunque un'altra volta e lasciatemi morire.

— No.

— Perchè?

— Ve lo diranno in cancelleria. Seguitemi, c'è molta gente che vi aspetta.

— Chi?

— Vedrete.

— Non mi possono lasciar tranquillo?

— Non fate il cattivo. Venite.

— Sia.

Giacomo lo seguì docilmente.

In cancelleria eranvi Cheverny e suo figlio, Maggiorana e Margherita.

Scorgendo tutte quelle persone — tutti coloro che egli amava — il povero giovane ne fu tanto commosso, che impallidì e stette per venir meno.

Il guardiano lo sorreggeva e, con amichevole rudezza:

— Suvvia! Eravate pur forte cinque minuti fa quando volevate farvi saltar le cervella!

— Che dice?

E tutti si precipitarono verso Giacomo.

— Sì — diceva il sorvegliante — appena il tempo di entrare nella cella. Un secondo di più ed era fatta. Il signore non voleva andarsene però senza prender congedo. Sul suo tavolino vi era una lettera diretta alla signorina Maggiorana Routard, boulevard Haussmann.

— Sono io! esclamò Maggiorana. E si impadronì della lettera, la scorse rapidamente e si buttò fra le braccia di Giacomo.

— Cattivo! volevi morire!

— Sarebbe stato meglio! diss' egli con voce soffocata.

Ed i suoi occhi bagnati di lagrime incontrarono lo sguardo febbrile di Margherita.

Sua madre avrebbe voluto slanciarsi verso di lui, stringerselo sul cuore, mescolare le sue alle lagrime di lui.

La presenza di Cheverny ne la impediva e però soffriva di una inesprimibile tortura.

Essa stesegli la mano

Egli l'afferrò, baciandola con trasporto.

E con voce interrotta disse:

— Oh! signora, quanto siete buona.

Quella parola gli bruciava le labbra.

Oh! come avrebbe voluto, in quel momento, chiamarla madre!

— Giacomo, disse il colonnello, ho una buona notizia da darvi.

— Una buona notizia, è l'annunzio di una felicità, mio colonnello, e non vi può essere più nulla di felice per me.

— Forse, disse Bernardo. Ascolta.

— Il Consiglio di guerra ha firmato alla unanimità un ricorso in grazia al Presidente della Repubblica.

— Un ricorso in grazia!... diss' egli con un mesto sorriso. Ma non sarà la grazia completa... e la morte sarebbe stato meglio.

— Spera, disse Cheverny

VI.

Il presidente della Repubblica commutò la pena dei lavori forzati a vita in quella di dieci anni di lavori forzati.

La degradazione era mantenuta forzatamente.

Così vuole la legge, per tutte le pene infamanti.

Poichè non vi erano motivi pel ricorso in cassazione, e i termini dell' appello erano spirati, il giudizio diveniva esecutorio nelle ventiquattro ore successive.

Giacomo stava per essere degradato.

Questa triste cerimonia militare si eseguisce a Châlons nella piazza dell' Hotel-de-Ville.

Una sezione di tutti i reggimenti della guarnigione di Châlons vi doveva assistere; più una sezione del 145º di guarnigione a Nancy, il reggimento di Giacomo.

Il mattino arrivò sull' albeggiare nella piazza di Nancy un distaccamento del 145º di cui facevano parte Belhommeed il caporale Martin, i quali amando Giacomo, si sarebbero dispensati volontieri da quel crudele servizio.

Poscia sfilarono e presero posto i distaccamenti delle diverse armi della guarnigione.

Una sezione del reggimento fanteria.

Una sezione del reggimento degli ussari.

Una sezione del reggimento d' artiglieria.

I quattro distaccamenti arrivarono in armi, la cavalleria a piedi colla sciabola sguainata, il mantello arrotolato ad armacollo colla trombetta in testa.

Essi formarono quadrato ed aspettarono.

Alcuni operai si assembravano dietro le truppe, testimoni muti e silenziosi di quel triste spettacolo.

Compiuta la degradazione, Giacomo doveva essere consegnato alla gendarmeria.

Il colonnello di Cheverny, in abito borghese, la signora di Cheverny, Bernardo e Maggiorana erano sulla piazza, prima di giorno, prima ancora che arrivassero le truppe.

Non avevano voluto abbandonare Giacomo in quel momento crudele.

Avevano pensato che il giovane non sopporterebbe l'onta della degradazione, se non avesse sentito vicino a lui dei cuori che battevano all'unisono col suo.

E Bernardo più triste e addolorato dello stesso condannato, Bernardo voleva essere là, per protestare colla sua presenza contro il castigo che altri riceveva in vece sua.

Egli non aveva cessato di ripetere, dopo la condanna:

— Io sono il colpevole! Giacomo è innocente!

Si erano seduti tutti e quattro su di un banco di pietra della piazza.

Giacomo doveva passare davanti a loro.

Faceva un freddo rigido.

Maggiorana e Margherita tremavano.

Aspettarono lunga pezza.

Finalmente spuntò l'alba.

Il freddo aumentava. Il cielo era grigio, plumbeo; il vento soffiava e sollevava, turbinandola, la polvere della piazza. E, alle folate del vento, le foglie morte cadute dagli alberi della passeggiata, roteavano e si rincorrevano.

Essi tacevano.

Sotto l'incubo di un dolore opprimente, non trovavano nulla da dirsi.

Margherita e Maggiorana avevano gli occhi gonfi e rossi.

I due uomini erano pallidissimi.

Si udirono le trombe da lontano.

I soldati sfilarono davanti a loro. Succedettero dei comandi brevi. Si allinearono.

Quasi subito altre trombe, altri soldati.

Oramai c'erano tutti.

Non si aspettava più che il condannato.

(*Continua*)

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni** *interamente versato*

9ª Decade dal 21 al 30 settembre 1890 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1890	102,559 12	1,100 54	9,446 46	118,651 97	453 48	232,211 57	616	376 97
1889	101,028 58	1,678 35	9,650 51	117,825 45	493 46	230,676 35	616	374 47
Differ. 1890	+ 1,530 54	— 577 81	— 204 05	+ 826 52	— 39 98	+ 1,535 22	»	+ 2 50
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 30 settembre 1890.								
1890	859,012 88	15,416 13	105,589 43	1,069,343 54	8,142 85	2,057,504 83	616	3,340 11
1889	847,119 22	17,621 97	104,812 50	938,387 27	5,950 88	1,913,891 84	616	3,106 97
Differ. 1890	+ 11,893 66	— 2,205 84	+ 776 93	+ 130,956 27	+ 2,191 97	+ 143,612 99	»	+ 233 14

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1890	13,305 88	188 80	1,239 09	6,120 09	1 78	20,855 64	126	615 52
1889	11,072 58	101 02	583 52	4,854 25	3 79	16,615 16	97	171 29
Differ. 1890	+ 2,233 30	+ 87 78	+ 655 57	+ 1.265 84	— 2 01	+ 4,240 48	+ 29	— 5 77
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 30 settembre 1890.								
1889-90	111,421 01	962 71	7,354 55	32,475 64	149 12	152,363 03	126	1,209 23
1888-89	109,011 52	715 68	5,537 13	29,758 96	105 78	145,129 02	97	1,496 17
Differ. 1890	+ 2,409 49	+ 247 03	+ 1,817 42	+ 2,716 68	+ 43 39	+ 7,234 01	+ 29	— 286 94

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	
Napoli	6,12	8,5	....	1,12	6,—	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,30	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	6,55	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	9,40	11,50	5,5	....	....	....
Civitavecchia	5,30	....	....	12,20	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,—	9,05	....	6,15	....	....	....
Marino-Albano	5,55	9,30	....	12,15	3,14	5,44	7,15
Frascati	6,35	9,50	12.m	3.02	5.20	6,35	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,24	8,45	11,30
Pisa	6,50	11,—	....	9,35	11,02	....	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,45	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Firenze	7,50	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Nettuno-Anzio	....	....	....	1,22	4,54	....	....
Albano-Marino	7,31	9,49	....	2,12	6,22	7,59	10,26
Frascati	6,58	10.04	....	12,44	5.38	8,11	10.13

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11.25a	3,—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11.52a	4,16p	5,55p	7,40p festiv	
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv	

Istituto femminile

diretto dalle suore di S. Anna e della Provvidenza in Roma, ***Via Buonarroti N. 4*** *(angolo via Merulana).*

Ampio palazzo con bei dormitorii e corridoi, vaste aule per le scuole e giardino. L'istruzione comprende il corso elementare e quello secondario in relazione ai programmi scolastici governativi, con lezioni facoltative di piano-forte, di lingua francese ed inglese. Nutrimento sano, quale si addice a buona famiglia, vestiario uniforme. Retta mensile L. 45.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **1. CATEGORIA.** — In più di 25 cent 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 772

PIATTI D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante « La Tribuna » Via Marco Minghetti: 1/2 pernice con polenta. Filetto di pollo alla milanese con risotto. Pensioni colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

DA VENDERSI un coupè, un milord, e un vis a-vis. Dirigersi in piazza Poli N. 37 dal portiere. 941

OCCASIONE RARA ottimo negozio bene avviato, genere molto vivo e lucroso, bellissima posizione, casa sovrastante, cedesi subito per motivi famigliari, pretenzioni discrete, Via Cernaia 35, Casa Commerciale. 945

RISTORANTE FIASCHETTERIA Locale antichissimo con buona clientela, esercente da 12 anni, sito nella più bella posizione di Roma, con grande salone, cantina ecc. ecc. Cedesi per ritiro dal commercio. Dirigersi alla Casa Commerciale Via Cernaia 35. 939

FRANCOBOLLI Variato assortimento di francobolli per collezione. Prezzi modicissimi. Collezione Pacca. Fotografie. Dirigersi negozio Molino, via Condotti 75. 956

OCCASIONE Vendesi polichaise uso milord per guidare di dentro, e in caso con sedile per cocchiere, finimento e cavallo. Si vendono pure tre piccoli landau, Via Gracchi lett. E. (Prati Castello). 959

COMPRASI CASA IN ROMA centrale ben divisa arieggiata e solida; spendere da Lire 60,000 a 100,000 pronta cassa. Trattative dirigersi Corso 448 p. 3. Mobili. 961

COLORO CHE RICERCANO rappresentanze Case estere potranno rivolgersi Direzione Giornale « La Production, » Parigi, Rue S. Georges, 35. 955

200 PORTE ad una partita, in abete di moscovia, ben stagionate, nelle dimensioni m. 2,10 per 80 centim. per 34 mm. e m. 2,10 per 75 centim. per 28 mm. da vendere. Dirigersi: Gustavo Schio, 159, Via Quattro Fontane. 964

D'AFFITTARSI.

QUARTIERE rinnovato con cinque camere e cucina, posto fra Albergo Aliberti e Circolo Artistico Internazionale. Acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere via Margutta 59. 931

DUE APPARTAMENTI signorili in via Cavour 87 esposti a mezzogiorno uno al primo piano di 12 vani con camera da bagno, l'altro di vani al secondo piano con poggiali sulla via Cavour.

APPARTAMENTI di sei e quattro camere con cucina, acqua Marcia e di Trevi, fontane da lavare, Via Babuino 66, Via Merulana 284, Vicolo S. Rocco 9, (le chiavi al N. 13) e Via Sodosini 13, 952

DUE UFFICI di 3 e 6 vani, vicino Ministero Interno, primo piano indicatissimi per notai, avvocati, rappresentanti ecc. Dirigersi Umiltà 80. Occorrendo sonovi anche pianterreni. 952

VIA S. AGATA 15 Piccoli appartamenti bene arieggiati esposizione mezzogiorno con acqua Marcia e lavatoio dalle 40 alle 45 lire. Rivolgersi ivi al p. p. 953

CAUSA PARTENZA elegante appartamentino mobiliato libero, via Castelfidardo N. 4 p. 2 porta N. 7, angolo Venti Settembre. Esposizione mezzogiorno, prezzo mitissimo. 950

AFFITTANSI appartamenti grandi e piccoli. Bottega, rimessa e grotta. Dirigersi Piazza de' Pellegrini 91. 937

CORSO VITTORIO EMANUELE Palazzo Sforza Cesarini N. 284 piano 3. Sette ambienti, cucina, corridoio, terrazza, acqua Marcia, due ingressi, scala marmo gas. Visibile 10 all'una e dalle 2 alle 4 pom. Dirigersi portiere. 950

DUE APPARTAMENTI piano secondo esposti a mezzogiorno, forniti tutti comodi, Via Farini 52, nove magnifici vani lire 140 Principe Umberto 23, sei vani lire 60. 928

VIA GENOVA 29, prossimo via Nazionale. Affittansi subito locali terreni con scuderia, e appartamenti di 5 o 6 camere con cucina. 930

SCUDERIA E RIMESSA per 3 cavalli, alla Passeggiata di Ripetta 19, prezzo discretissimo, le chiavi dal portiere. 926

VIA POLI 25, elegante appartamento piano 4. composto di sei camere, cucina, due cessi, acqua, gaz scala e portiere. 936

SCUDERIE per due e sei cavalli con rimesse d'affittare in via Calamatta N. 32, Prati di Castello, presso il ponte di Ripetta. Rivolgersi dal portiere.

CAUSA DI PARTENZA di un diplomatico estero un appartamento signorile al palazzo Sforza Cesarini in via Banchi Vecchi, Corso Vittorio Emanuele. 940

VIA DEI DELFINI N. 5, d'affittarsi appartamento di nove camere, tre terrazze scoperte, altra coperta con cristalli, cantina, acqua Marcia perenne, gaz, portiere, scala di marmo. Le chiavi dal portiere Pigione da convenirsi. 944

VICOLO SAVELLI N. 48 presso Corso Vittorio Emanuele e Governo Vecchio, palazzo antichi Principi Savelli. Grandioso appartamento di 10 vani, cucina al 1. piano acqua Marcia cantina. Le chiavi al piano 2. 945

S. ANDREA DELLE FRATTE 31 piano unico. Appartamento 11 camere (cucina, fontane e bucataio a terreno entro casa), 10 soffitte parte abitabili, terrazza coperta, acqua Marcia e Trevi in più camere, scala uso esclusivo, adatto anche per ufficio. Visibile dalle 11 a un'ora. 948

VIA NAZIONALE 102 (Magnanapoli). Appartamento secondo piano, 12 stanze, terrazzo gaz. Appartamento 5 stanze terzo piano. Affitti ribassati. Scuderia, bottega. Rivolgersi portiere Tre Cannelle 1-A.

LUNGO TEVERE MELLINI N. 30, piano nobile d'affittarsi divisibile occorrendo. Grande rimessa o scuderia, botteghe e magazzini 947

CORSO VITT. EM. N. 75, palazzo Chiassi, piano primo, appartamento di 16 vani. Visibile dalle ore 10 alle 12 mer. 949

AFFITTANSI appartamenti grandi e piccoli, bottega, rimessa e grotta, Dirigersi piazza de' Pellegrini 91. 937

VIA DEL QUIRINALE 7 e piazza della Cordonata 23 grandi e piccoli appartamenti, acqua Marcia, gaz, e lavatoio. Dalle 45 alle 150 lire. Rivolgersi al portiere. 958

VIA CENCI 3 e piazza Monte Cenci 17 e 20 appartamenti di varia grandezza bene esposti, acqua Marcia e lavatoio. Dalle 60 alle 100 lire. Rivolgersi al portiere. 953

ARCO DE' CENCI N. 7 presso Via Arenula. Appartamento di tre camere, camerino d'ingresso, cucina con acqua Marcia, acqua di Trevi e fontane. Per le chiavi e trattative al 3. piano. 963

PIAZZA S. GIOVANNI in Laterano 36-40-44-48 60 (Palazzo già Cappi). Piccoli e eleganti appartamenti dalle 2 alle 6 camere, acqua marcia, gaz e portiere, vasche ecc. Prezzi modicissimi.

VICOLO DELLA CAMPANELLA N. 43. Due eleganti quartierini rimessi a nuovo a L. 50 ciascuno. Volendo si affitta l'intiero casamento di tre piani ad uso albergo. Rivolgersi Vito Bruschini, Croce Bianca 53. 948

APPARTAMENTINI tre vaste camere, cucina, due passetti, scala marmo, vasche gas, portiere, grande aria e luce, Via S. Martino ai Monti N. 23. Lire 50. 963

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad

M.me WUCHTER Ostetrica, di ritorno dal viaggio avvisa che ha riaperto la sua pensione per signore partorienti, da consultazioni dall'una alle 3 pom., Principe Umberto 77 scala destra, mezzanino.

DOVENDO VENDERE O COMPRARE mobilio andate piazza Aracoeli N. 11 p. 1. Ufficio d'asta, acquistasi a pronta cassa e vendesi a prezzi veramente eccezionali, mobilierete casa con poca spesa. Provateci. 936

VINO TOSCANO nuovo buono, vecchio da pasto e scelto. B anco di Portoferraio, vino santo. All'ingrosso ed al minuto, prezzi ridotti, qualità ottime. Servizio a domicilio. Via Quirinale 8. 990

SIGNORE E MODISTE! Voleta il cappello o il fondino d'ultima novità? andate in via Frattina N. 23 e là troverete oltre un grande e variato assortimento di ultimi modelli le relative guarnizioni a prezzi da non temere concorrenza. 960

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 982

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano. »

PENSIONE PRIVATA da L. 65 in più « servita a qualunque ora. » Colazione: Un piatto di carne con contorno, frutta e formaggio 1/5 di vino - Pranzo: Zuppa, due piatti, frutta o formaggio, 1/2 di vino, pane a piacere. Via Posetto 155. 927

AVVOCATO già redattore primario giornale, conoscitore lingue antiche moderne, cerca posto amministratore, istitutore o impresa editrice. Disposto dare cauzione, ricompensare chi gliele procurasse. Scrivere R. F. 90. Roma. 957

DISTINTO GIOVANE già assistente a costruzioni cerca occupazione presso azienda commerciale o privata. Occorrendo piccola cauzione. Buone referenze. Scrivere L. L. 30 fermo posta Roma.

CUOCA marchegiana con buone referenze e capace in ogni genere di cucina cerca posto presso famiglia romana o straniera. Rivolgersi Maria Iozzi, Via del Boschetto 51 p. p. Roma. 956

SIGNORA INGLESE insegna lingua e letteratura inglese, facile metodo. Indirizzo R. E. Libreria Grasellini, Via Due Macelli 29.

MISS EVANS è ritornata a Roma per proseguire a dare lezioni d'inglese come l'altr'anno. Indirizzo via della Stamperia N. 69 p. 2. 967

GIOVANE di anni 22 che ha servito presso buone famiglie cerca posto come domestico o cameriere. Ottime referenze. Rivolgersi Federico Rossi, Via del Boschetto N. 51 p. p. 956

UNE DEMOISELLE française desire se placer dans un bon magasin, parle très bien anglais et italien, écrire L. M. G. poste restante Rome. 953

DISTINTA PERSONA sui 28 anni cerca posto come guardaroba di una grande casa, ossia cameriera fina, che conosce tutti lavori femminili. Buone informazioni. Rivolgersi D. A. via Farini N. 5 Secondo piano. 948

BONNE TEDESCA che conosce il francese e l'italiano cerca posto presso distinta famiglia. Rivolgersi E. V. Via Farini N. 6 p. 2.

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni particolari a prezzi discretissimi. Abbonamento mensile L. 5 per un corso di due lezioni la settimana. (Indirizzarsi in Via San Vincenzo N. 8 presso la Fontana di Trevi.) 937

DISTINTA SIGNORINA maestra della lingua tedesca, francese e conosce l'italiano, sa governare la casa, maestra di lavori femminili cerca posto istitutrice o dama di compagnia ossia direttrice di casa. Buone informazioni. Rivolgersi A. D. Via Farini N. 5 piano secondo. 948

DISTINTA SIGNORA italiana di età media, maestra di grado superiore, parla francese, abile lavori femminili, cerca posto istitutrice, dama compagnia, direzione casa. Rivolgersi signora Wippern, Fontanella Borghese, 46 p. p. 912

MAESTRA DI PIANOFORTE con diploma dell' Accademia di S. Cecilia da lezioni anche a domicilio a mitissimo prezzo. Rivolgersi via S. Vitale N. 5 pianterreno. 942

RICERCASI giovane servente per famiglia Milanese. Scrivere offerte B. N. ferma posta Foggia.

LEZIONI DI TEDESCO dà distinta maestra germanica dell' Hannover, che conosce bene l'italiano. Via Fontanella Borghese N. 46 piano 1. Ottime referenze.

D'AFFITTARSI

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobiliate presso distinta famiglia. 618

CAMERA decentemente mobiliata con due loggiette via de' Serpenti N. 44 primo piano N. 1 interno. Prezzo da convenirsi. 939

APPARTAMENTI MOBILIATI interamente liberi e ben decorati da lire 70, 100, 130 mensili. Vuoti prezzi da convenirsi. Via Varese N. 7 int. 6, presso Piazza Indipendenza.

CAMERA E SALOTTO mobiliati esposti a mezzogiorno in via Genova N. 18 p. 1. 962

PIAZZA SCIARRA 333 p. 2. Camera e salotto elegantemente mobiliati. 947

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione, Argentina 31, palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzo mite, cucina, acqua e cantina. 958

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA Grande camera mobiliata esposta a mezzogiorno con due letti lire 35, altra elegantemente messa Lire 40, volendo pensione. Via de' Pontefici N. 49 piano 5. prima scala. 920

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA due camere mobiliate esposte a mezzogiorno fra le quali una grandissima e molto arieggiata, si affittano anche separatamente a modicissimo prezzo, Via Quattro Fontane 22 p. 3. 925

PER LIRE 18 camera mobiliata libera, esposta a mezzogiorno, 5. piano, presso Montecitorio, dirigersi giornalista piazza Firenze, visibile dalle 2 alle 3 pom. 965

APPARTAMENTO mobiliato o parte di esso Via Nazionale N. 60 p. 3. 964

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

314 Se puoi venire immancabilmente giovedì all'una e mezza avendo parlarti necessariamente, pregoti non mancare tanti sinceri saluti. FRA..COFORTE.

Rivo Ricevuto lettera, spiacemi dispersione precedente ritirata forse altro indirizzo simile. Procura scrivere giorno quattro o cinque che io giorno cinque o sei andrò dimandare lettere. Amico vuol rimanese casa, fa molto male. Mando solito. 964

U. A. M. Lunedì. Ricevei la tua, come già scrissi impossibile fare come tu desideri. Spero però troverai modo vederci almeno per un istante giovedì Tanti saluti affettuosissimi. 966

Lucia Si approssimano giorni felici. Perchè non ti trovi imbarazzata tieni presente passeggiata Ripetta. Angiolo caro, lunga assenza a te, vieppiù stringo il tuo RICCARDO. 965

Leonicera Fossi accanto dividerei teco, presenterei... viva voce come ancora. Altri privilegiati insulterà Prato. Sovvengati Po, luna argentea. Passerò 24 ore dolorose, terribili; però mille. 969

Elena Sebbene da te dimenticato, pure t'amo sempre. Non posso dirti ciò che vorrei, ma lo comprenderai facilmente assicurandoti che condivido tua sorte, e mandoti sinceramente. Raccomando farmi avere tue nuove. LUNEDI'. 965

Paolin Grazie, tue lettere sono unico conforto mia disgrazia. Ancora lo stesso, probabilmente sdegnammo malanno ultima gita. Spero tutto raccomoderassi presto, almeno vivremo felici uniti eternamente.

Mammola del cor sono in tempesta. La navicella mia tra poco affonda. La raffica crudele mi molesta. Salvami tu dalla terribil'onda. 965

11/12 Non puoi immaginare il piacere fattomi di vederti, ti ringrazio di aver avuto compassione di me fu tanta la consolazione che l'emozione quasi mi soffocava e sono restata abbattuta per più ore. Fatti vedere più spesso, avrei tante cose da dirti. Come sei stato cattivo, in sì lungo tempo mai una parola, almeno ti sarai ricordato qualche volta di me? e non dirai più quelle brutte parole della tua ultima? quanto mi fecero soffrire, io volere tuo male e farti divenire malvaggio questo non sarà mai... Se potessi dirti tutte le mie idee ti persuaderesti della grande affezione della tua NERA. 966

Martedì Grazie affettuose lettere, sogno tristissime vicende, dolentissimo poterti appena confortare con qualche rarissima parola di vivissimo amore, di cui spero non dubiti mai. SALVI. 967